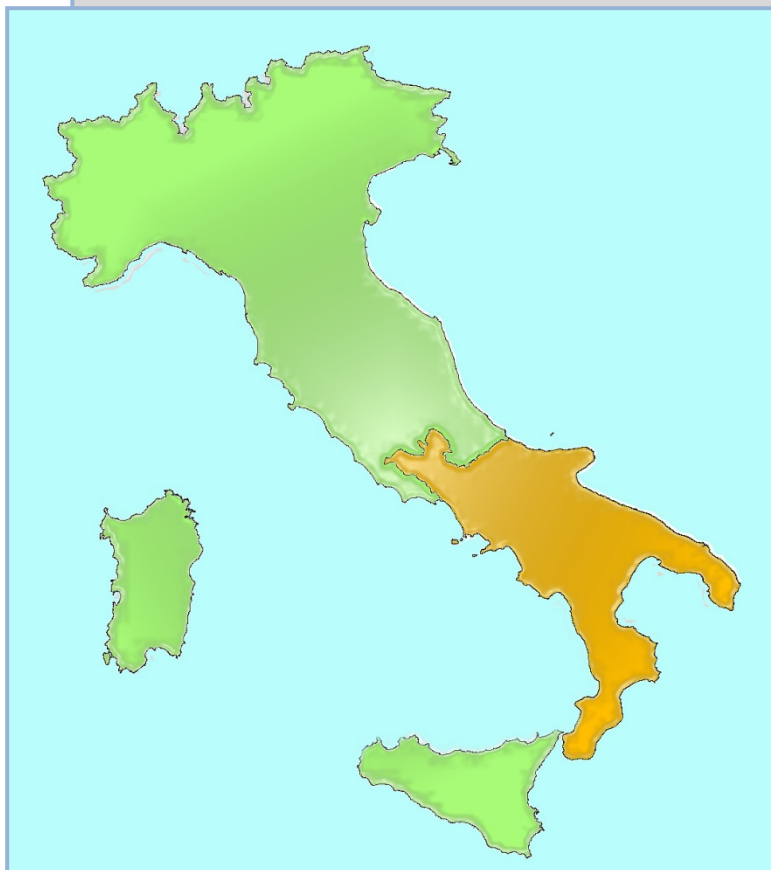


Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

1	PREMESSA GENERALE	1
2	IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE	2
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2.2	PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO	3
2.3	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	4
2.3.1	Aree di salvaguardia	4
2.3.2	Le zone di protezione delle acque sotterranee - Aree interessate da acquiferi strategici	5
2.4	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO	8
2.4.1	Acque destinate alla vita dei pesci	8
2.4.2	Acque destinate alla vita dei molluschi	12
2.5	CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	14
2.6	AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	16
2.6.1	Le aree sensibili	16
2.6.2	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	17
2.6.3	Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	18
2.6.4	Zone vulnerabili alla desertificazione	19
2.7	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.	20
3	ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE	25
4	CONCLUSIONI	26
	INDICE DELLE TABELLE	27
	INDICE DELLE FIGURE	28
	ELENCO ALLEGATI	29

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 PREMESSA GENERALE

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione delle acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette*, e la costituzione del *Registro delle aree protette*.

Il “Registro”, come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad esse connessi.

Il *Registro delle aree protette* si compone dei seguenti elaborati:

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;
- descrizione della normativa di riferimento;
- indicazione degli obiettivi di qualità riportati nella normativa di riferimento;
- indicazione delle misure per la conservazione e/o raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati.

2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

– direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;

evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di settore.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da quattro elaborati cartografici (Tavv. 4.1A, 4.1B, 4.2A, 4.2B) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del *Registro*, per la carenza di dati cartografabili, non sono state riportate nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatto dalla Regione Puglia (approvato con D.C.R. n.230 del 20.10.2009, redatto ai sensi del D.Leg.vo n. 152/'06); nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani e programmi, nonché link di riferimento per le specifiche aree oggetto di studio.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Puglia (All.6.2).

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Come riportato nel PTA, la Regione Puglia soddisfa gran parte del suo fabbisogno potabile con apporti extraregionali, in particolare da sorgenti site in Campania (Caposele e Cassano Irpino) e da invasi in Basilicata (Pertusillo e Sinni) ed in Molise (Occhito, tra Molise e Puglia, diviso dal confine tra le due Regioni).

Gli unici bacini artificiali della regione, destinati tra gli altri, anche all'utilizzo potabile sono l'invaso di Occhito sul fiume Fortore al confine con la Regione Molise e l'invaso di Montemelillo, sul torrente Locone, affluente del fiume Ofanto.

Le acque di entrambi i bacini, in base alle caratteristiche qualitative sono classificate A2, per cui necessitano di trattamento di potabilizzazione fisico-chimico "normale" e disinfezione. L'obiettivo al 2015 prevede la conservazione dello stato di classificazione A2.

A queste vanno aggiunti i pozzi e sorgenti censiti ad uso potabile, i cui dati forniti dalla Regione, sono stati riportati in cartografia (cfr. TAV. 4.1A e 4.1B).

2.3.1 Aree di salvaguardia

Le aree di salvaguardia nel PTA non sono state specificamente individuate, rimandando per i criteri di delimitazione, ad un apposito programma operativo predisposto dalla Regione, avente ad oggetto "*Lo studio di definizione di aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano*".

In tale studio si sottolinea che le caratteristiche degli acquiferi interessati dalle opere di captazione, per i quali si rilevano condizioni di vulnerabilità intrinseca, la presenza di forme carsiche, la tipologia e molteplicità delle opere di captazione destinate ad usi diversi realizzate nella pluralità dei casi senza il dovuto isolamento della perforazione, inducono all'utilizzo del criterio idrogeologico per la delimitazione delle aree di salvaguardia, ma per la carenza di conoscenze disponibili, si rimanda all'applicazione del criterio geometrico.

2.3.2 Le zone di protezione delle acque sotterranee - Aree interessate da acquiferi strategici

Al fine della protezione delle acque sotterranee, anche di quelle non ancora utilizzate per l'uso umano, nel PTA si sottolinea la necessità di individuare, all'interno delle zone di protezione, le seguenti aree:

- a) aree di ricarica della falda;
- b) emergenze naturali ed artificiali della falda;
- c) zone di riserva;
- d) acque sotterranee idonee alla vita delle specie troglobie endemiche della Regione Puglia.

Nell'ambito degli studi condotti per il Piano di Tutela delle Acque è stato possibile individuare le aree di prevalente ricarica delle falde e definire i vincoli da imporre sul territorio per la salvaguardia delle stesse. Tali aree ricadono, peraltro, in zone già vincolate in precedenza da altri strumenti di pianificazione quali i parchi del Gargano e dell'Alta Murgia, e dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).

Talune di queste aree ospitano acquiferi definibili strategici, sia con riferimento alla possibilità di utilizzo futuro ai fini potabili, che per farvi ricorso in condizioni di emergenza.

Inoltre nel carso pugliese esistono habitat, ricchi di una fauna cavernicola molto specializzata (specie troglobie endemiche) a particolare rischio di degrado o di scomparsa che necessitano di specifiche forme di protezione in quanto elementi distintivi del paesaggio pugliese.

Per queste aree, nel PTA sono state definite specifiche misure di protezione, in particolare la misura 2.9 "ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA".

Le zone di Protezione Speciale idrogeologica per la tutela delle acque sotterranee sono state classificate in tipo A, B, C, D.

Aree A

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree “Gargano” e “Murgia Alta” che ricadono all’interno delle aree rispettivamente del Parco Nazionale del Gargano e del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Fascia murgiana centro-orientale, non rientrante nel dominio delle “Aree Parco”.

Queste aree sono state definite sulla base delle seguenti caratteristiche :

- sono state definite su aree di prevalente ricarica;
- inglobano una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi (campi a doline, elementi morfoidrologici con recapito finale in vora o inghiottitoio; ammasso roccioso in affioramento e scarsa presenza di copertura umica, aree a carsismo sviluppato con interconnessioni in affioramento);
- sono aree a bilancio idrogeologico positivo;
- hanno bassa antropizzazione e uso del suolo non intensivo (bassa stima dei carichi di azoto, pressione compatibile).

Sulla base di tali presupposti, sono ritenuti condivisibili come misure di protezione, i contenuti degli articoli (Divieti, Regimi autorizzativi, Sorveglianza, ecc) caratterizzanti l’Istituzione dei Parchi Nazionali “Gargano” e “Alta Murgia” nonchè del PUTT ambito B “*...negli ambiti di valore B, sia mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e siano individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dell’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non siano consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, siano verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e siano predisposti specifici piani di recupero ambientale...*”

Aree B

Aree B1 ubicate geograficamente a sud e SSE dell’abitato di Bari

Area B2 individuata geograficamente appena a nord dell’abitato di Maglie.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nelle aree B1, le aree a “prevalente ricarica della falda” sono meno concentrate, inoltre si rinvencono in modo meno ridondante i sistemi carsici evoluti (minore la frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio).

Il livello di antropizzazione (infrastrutturale, zootecnico, agricolo intensivo) è ancora modesto ma in continua evoluzione. Pertanto, considerato che le aree B1 sono deputate alla funzione di ricarica dell’acquifero, risulta necessaria l’adozione di idonee misure di salvaguardia e attivazione di strumenti di mitigazione del rischio di potenziale contaminazione.

Le condizioni quali-quantitative dell’acquifero sono sostanzialmente buone, meritevoli senz’altro di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa.

Pertanto, in definitiva, si propone l’adozione di strumenti e misure di tutela, da tradursi in criteri di salvaguardia per dette aree nei confronti di meccanismi di insorgenza di attività che possano modificare negativamente la funzione di ricarica di dette aree ed il sovra-sfruttamento della risorsa stessa.

Per le aree B2, si evidenziano fenomeni di sovrasfruttamento. Nella propaggine settentrionale dell’area B2 è ubicato il centro di prelievo da pozzi a uso potabile più importante del Salento, a cura AQP.

Per tali aree sono ritenute valide le stesse misure per le zone B1, con il divieto di utilizzo dei fitofarmaci e dell’apertura di nuove discariche.

Aree C e D

Due aree “C” (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell’abitato di Botrugno, nel Salento)

Tre aree “D” (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).

Per le zone “C” si propone l’adozione di misura di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell’acquifero, predisponendo vincoli di forte limitazione nella concessione di nuove opere di derivazione. Entrambe le zone, a seguito della elaborazione di diversi scenari di vulnerabilità sono individuate quali aree del territorio in cui si localizzano acquiferi definibili “strategici”, racchiudendo risorse da riservare all’approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

di interventi in emergenza. Di particolare interesse l'area indicizzata "C" nella porzione centro-meridionale della Penisola Salentina; si estende, con direzione NO-SE, dall'abitato di Sogliano Cavour fino a Miggiano a Sud ed a Spongano ad Est.

Le aree "D" nel Salento sono state individuate in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in considerazione del già riscontrato depauperamento qualitativo della risorsa. Il criterio che si propone di adottare è un criterio certamente meno rigido dei precedenti ma mirato alla individuazione di misure di forte filtro per nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa.

L'area tipizzata "D" nel Gargano ha finalità meramente di preservazione della "potenziale" risorsa, per altro in area Parco del Gargano (zona Foresta Umbra), che ne consente il mantenimento dello scarso livello di antropizzazione. L'acquifero è poco conosciuto ma senz'altro meritevole di salvaguardia per le condizioni favorevoli delle aree di ricarica e per il suo basso grado di sovrasfruttamento potrebbe rappresentare una risorsa strategica.

2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci

La Regione Puglia ha designato, nel 1997 (D.G.R. n. 6415 del 05/08/97) in base al D. Lgs. 130/92, 22 corpi idrici come idonei alla vita dei pesci. Di tali corpi idrici solo 14 risultano classificati a seguito di un primo monitoraggio, in alcuni casi alquanto parziale, riferito all'anno 1997. Da tale prima classificazione n. 12 corpi idrici sono risultati "conformi con riserva" e 2 "non conformi" alla vita delle sole specie ciprinicole.

Con successiva D.G.R. n. 4045 del 3 novembre 1998 sono state introdotte parziali modifiche ed integrazioni alla precedente deliberazione n. 6415/1997, individuando il Settore Risorse Naturali – Ufficio Tutela delle Acque dell'Assessorato ai LL.PP. quale unica struttura competente all'attuazione del D.Lgs. 130/92.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia di cui alla Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997		
Prov.	Corpo idrico	Note
BARI	Fiume Ofanto	Fauna ittica ciprinicola in gran parte del corso del fiume
	Torrente Locone	Fauna ittica ciprinicola in alcuni tratti del torrente
BRINDISI	Zona umida Torre Guaceto	Fauna ittica ciprinicola nel tratto terminale
	Fiume Grande	Fauna ittica ciprinicola nello stagno terminale
FOGGIA	Fiume Fortore	Fauna ittica ciprinicola per tutto il corso del fiume
	Torrente Saccione	Fauna ittica ciprinicola nel tratto terminale del torrente
	Stagno Daunia Risi	Fauna ittica ciprinicola nello stagno
	Seconda Vasca Candelaro	Fauna ittica ciprinicola nel bacino
	Torrente Candelaro	Fauna ittica ciprinicola nel tratto terminale e centrale del torrente
	Torrente Salsola	Fauna ittica ciprinicola in brevi tratti del torrente
	Torrente Celone	Fauna ittica ciprinicola in brevi tratti del torrente
	Torrente Cervaro	Fauna ittica ciprinicola nel tratto terminale e centrale del torrente
	Torrente Carapelle	Fauna ittica ciprinicola nel tratto terminale e centrale del torrente
	Laguna di Lesina	Specie ittiche pregiate (cefali, spigole, orate) nel bacino salmastro
	Laguna di Varano	Specie ittiche pregiate (cefali, spigole, orate) nel bacino salmastro
LECCE	Le Cesine	Fauna ittica ciprinicola nel bacino
	Fontanelle	Fauna ittica ciprinicola nel bacino
	Laghi Alimini	Specie ittiche pregiate (cefali, spigole, orate) nel bacino salmastro
TARANTO	Sorgente Chidro	Fauna ittica ciprinicola e marina eurialina nel bacino salmastro e alla foce
	Fiume Galeso	Fauna ittica ciprinicola alla foce del fiume
	Fiume Lenne	Fauna ittica ciprinicola alla foce del fiume
	Fiume Lato	Fauna ittica ciprinicola alla foce del fiume
	Fiume Bradano	Fauna ittica ciprinicola alla foce del fiume

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei 22 corpi idrici designati dalla Regione.

Tabella 2-1 Elenco delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I dati raccolti e resi disponibili dagli Enti preposti al monitoraggio, si riferiscono rispettivamente al periodo 2000-2003 per i corpi idrici di competenza della provincia di Foggia; al periodo 2000-2002 per la provincia di Taranto; al periodo 2000-2002 per la provincia di Lecce.

La rete deputata al monitoraggio dell'idoneità delle acque alla vita dei pesci consta di 28 postazioni di campionamento.

Mancano dati specifici per la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci in riferimento alla provincia di Bari (F. Ofanto, T. Locone) ed alla provincia di Brindisi (Z. U. Torre Guaceto, Fiume Grande) in quanto non adeguatamente monitorate dagli organi di controllo competenti.

Sulla scorta dei monitoraggi effettuati e degli studi idrologici condotti e ripresi nel PTA, è stato possibile individuare le seguenti acque significative destinate alla vita ed alla riproduzione dei pesci:

Denominazione	Codifica
Laguna di Lesina	T-16-01
Lago di Varano	T-16-02
Laghi Alimini	T-16-03
Torrente Saccione	F-I022
Fiume Fortore	F-I015
Torrente Cervaro	F-R16-085
Torrente Candelaro	F-R16-084
Torrente Salsola	F-R16-084-02
Torrente Carapelle	F-R16-086
Fiume Ofanto	F-I020-R16-088
Invaso di Occhito	I-I015-16-01
Invaso del Locone	I-I020-16-02

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Denominazione	Codifica
Torrente Celone	F-R16-084-01
Torre Guaceto	T-16-05
Pantano Grande Le Cesine	T-16-06
Fiume Bradano	F-I012
Fiume Lato	F-R16-196
Fiume Lenne	F-R16-195
Torrente Galese	F-R16-197

Tabella 2-2 Acque significative destinate alla vita ed alla riproduzione dei pesci

Di seguito vengono descritte le caratteristiche qualitative generali rilevate per i corpi idrici esaminati:

CODIFICA	Corpo idrico	Stato attuale
T-16-01	Laguna di Lesina	Non idoneo
T-16-02	Lago di Varano	Non idoneo
T-16-03	Laghi Alimini	Idoneo
F-I022	Torrente Saccione	Idoneo
F-I015	Fiume Fortore	Idoneo
F-R16-085	Torrente Cervaro	Idoneo
F-R16-084	Torrente Candelaro	Non Idoneo
F-R16-084-02	Torrente Salsola	Idoneo
F-R16-086	Torrente Carapelle	Idoneo

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CODIFICA	Corpo idrico	Stato attuale
F-I020-R16-088	Fiume Ofanto	Non monitorato
I-I015-16-01	Invaso di Occhito	Non monitorato ¹
I-I020-16-02	Invaso del Locone	Non monitorato
F-R16-084-01	Torrente Celone	Non monitorato
T-16-05	Torre Guaceto	Non monitorato
T-16-06	Pantano Grande Le Cesine	Non idoneo
F-I012	Fiume Bradano	Idoneo
F-R16-196	Fiume Lato	Idoneo
F-R16-195	Fiume Lenne	Idoneo
F-R16-197	Torrente Galese	Idoneo
	Chidro, sorgenti	idoneo

Tabella 2-3 Stato qualitativo attuale ai sensi del DLgs.152/06

Il PTA, come da normativa, prevede per tutti i corpi idrici come obiettivo di qualità da raggiungere al 2015 il mantenimento/conseguimento dello stato idoneo, eccezion fatta per le deroghe applicabili.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1A e 4.1B.

2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi

La regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 131/92, ha prodotto una prima classificazione delle aree con requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura,

¹ L'invaso di Occhito, seppur non monitorato da ARPA Puglia, risulta idoneo alla vita e alla riproduzione dei pesci dagli esiti positivi di analisi condotte a tal fine da ARPA Molise

PIANO DI GESTIONE ACQUE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato 6 – Il Registro delle Aree Protette – Regione Puglia

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

approvata con deliberazione della G. R. 24/06/99 n. 785 (B.U.R.P. 15/07/99 n. 74 suppl.), con cui si classificavano n. 19 aree (18 marine e 1 salmastra) designate come idonee alla molluschicoltura.

Successivamente, in ottemperanza all'art. 4 del D.Lgs. 530/92, la Regione ha realizzato una nuova classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi destinati al consumo umano approvata con D.G.R. n. 786 del 24/06/99 (B.U.R.P. 15/07/99 n. 74 suppl.).

Ad oggi, comunque, non è ancora attiva nessuna rete idonea al monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi.

Di seguito sono elencate le acque idonee alla molluschicoltura, e la relativa classificazione, in base alle suddette deliberazioni di G.R.:

- Laguna di Varano;
- Acque marino – costiere tra la foce del fiume Saccione e Vieste;
- Acque marino-costiere in breve tratto a nord-est di Mattinata (area di produzione);
- Acque marino – costiere tra Manfredonia e Barletta;
- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Trani (area di stabulazione);
- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di S. Spirito di Bari (area di stabulazione);
- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Savelletri di Fasano (area di stabulazione);
- Acque marino-costiere in breve tratto a sud della marina di Castro (area di stabulazione);
- Acque marino-costiere in brevi tratti a nord-ovest di Torre S. Isidoro di Nardò (area di produzione);
- Acque marino – costiere nel Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto.

Alle zone così individuate dalla regione è stata attribuita la seguente classificazione:

- ZONA A: area idonea alla vita dei molluschi che necessita di particolari azioni di tutela a salvaguardia dello stato ecologico;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- ZONA B: area idonea alla vita dei molluschi per le quali, dall'analisi di parametri microbiologici, è emersa la necessità di intraprendere azioni di miglioramento per consentire la vita, lo sviluppo e la buona qualità dei molluschi medesimi.

Inoltre, nelle suddette deliberazioni vengono anche designate le zone C, quali aree interdette alla raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi, in particolare nelle zone che si estendono per un raggio di 500 metri dalle fonti di inquinamento puntuale a mare.

Le acque destinate alla vita dei molluschi fanno parte delle acque a specifica destinazione funzionale. Per tali acque, il D.Lgs.152/06 prevede come obiettivo di qualità da raggiungere al 2015 il conseguimento di quanto previsto nell'All. 2 dello stesso, eccezion fatta per le deroghe applicabili.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1A e 4.2A.

2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE

Nel PTA si individuano come acque destinate alla balneazione quelle marino - costiere dell'intera costa (salvo puntuali zone di interdizione in prossimità degli scarichi a mare degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane), la costa sud del Lago di Lesina e l'intera costa del Lago di Varano.

I limitati punti non balneabili sono relativi a situazioni localizzate e coincidenti con le foci dei fiumi o torrenti, ovvero con i recapiti finali di depuratori. Si ritiene che gli interventi di adeguamento dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati già programmati dovrebbero consentire il recupero alla balneabilità di gran parte di tali siti.

La provincia di Foggia presenta circa il 95% di costa balneabile, la provincia di Lecce l'82%, quelle di Brindisi, Taranto e Bari il 72%.

Il divieto di balneazione esclusivamente per motivi legati all'inquinamento, sia con divieto permanente che con divieto temporaneo (Art. 6 e 7 del DPR 470/82), riguarda quasi

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

esclusivamente le Province di Bari e Foggia rispettivamente con il 9 % e l'1 % perché sono le provincie con il maggior numero di immissioni in mare di canali e di corsi d'acqua e di centri abitati costieri di medie e grandi dimensioni (oltre i 50.000 abitanti).

Divieti alla balneazione non sussistono, invece, per le province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Il PTA rileva i fenomeni di criticità che hanno interessato le coste pugliesi riguardanti le fioriture di microalghe bentoniche potenzialmente tossiche ed invasioni di meduse.

Per tale fenomeno, il Ministero della Salute ha redatto una serie di linee guida sull'argomento.

Le acque di balneazione fanno parte delle acque a specifica destinazione funzionale e, pertanto, per tali acque il D.Lgs.152/06 prevede come obiettivo di qualità da raggiungere al 2015 la rispondenza ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e successive modificazioni.

Dai dati disponibili sul sito del Ministero della Salute² relativi alla qualità delle acque di balneazione per l'anno 2009 (rilevamenti anno 2008), si evince che in relazione ai tratti di costa adeguatamente controllati ai fini della balneazione, i tratti inquinati sono praticamente trascurabili.

Regioni	c. adeguatamente controllata	c. balneabile	%	c. inquinata	%
PUGLIA	711,9	697,46	98%	14,5	2%

Tabella 2-4 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Regione Puglia

Province	c.adeq.control.	c. inquinata	%	c. balneabile in km	%
TARANTO	85,5	0,0	0%	85,47	100%
BRINDISI	83,0	0,0	0%	82,98	100%
LECCE	214,6	1,4	1%	213,2	99%
FOGGIA	213,3	1,7	1%	211,63	99%

² Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

BARI	115,6	11,4	10%	104,18	90%
------	-------	------	-----	--------	-----

Tabella 2-5 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata- Province

In allegato (cfr All. 6.3) si riporta in tabella la descrizione dei tratti di costa non balneabile con le motivazioni di riferimento.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1A e 4.1B.

2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE

2.6.1 Le aree sensibili

Le aree sensibili come da PTA, sono elencate nella tabella che segue insieme alla superficie del bacino imbrifero di afferenza ricadente nella regione Puglia. Tra queste, le zone umide del Lago Salpi, di Torre Guaceto e de le Cesine sono state già individuate nella convenzione di RAMSAR.

Denominazione	Estensione del bacino di afferenza (kmq)
Invaso di Occhito ³	182
Lago di Lesina	447
Lago di Varano	350
Zona umida Lago Salpi	605
Invaso Montemelillo ⁴	102
Mar Piccolo di Taranto	555
Zona umida Torre Guaceto	377

³ Per la sola porzione ricadente in territorio pugliese

⁴ Per la sola porzione ricadente in territorio pugliese

PIANO DI GESTIONE ACQUE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato 6 – Il Registro delle Aree Protette – Regione Puglia

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zona umida Le Cesine	46
Palude del Capitano	112

Tabella 2-6 Aree sensibili individuate nelle Regione Puglia

La designazione delle aree sensibili ai sensi dell'art. 91, comma 5, del D.Lgs. 152/06, è stata approvata con Decreto. C.D. Emergenza Ambientale n. 39 del 2/04/03.

Per le aree suddette, nel PTA sono definite misure di tutela di carattere generale e specifiche (per le aree sensibili di laguna, di transizione e gli invasi).

2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

L'attivazione della rete di monitoraggio, e le analisi delle concentrazioni di nitrati rilevate nelle indagini del Progetto Tiziano nelle stazioni di monitoraggio integrative, hanno permesso di effettuare un primo confronto con i risultati pregressi al fine di evidenziarne eventuali scostamenti. Dal raffronto dei risultati sulla concentrazione media di nitrati ottenuta nella fase di analisi qualitativa del Progetto Tiziano e la mappa delle aree vulnerabili da nitrati individuate con D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005 pubblicata sul BURP n. 13 del 26/01/2006, è possibile notare come, al momento, le aree in cui la concentrazione di nitrati supera 50 mg/l rispecchiano abbastanza fedelmente le aree designate nel Piano di Tutela.

Con riferimento al "Progetto Tiziano – Sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia", alle stazioni originarie di progetto si sono aggiunte 82 stazioni individuate dall'CNR-IRSA per poter studiare specifiche problematiche tra cui in particolare:

- 76 stazioni integrative per verificare l'inquinamento da nitrati, individuate sulla base dei risultati del rapporto "Attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonte agricola – Designazione delle zone vulnerabili" (Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2005, n. 2036, "Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

da fonti agricole. “Designazione” e “Perimetrazione” delle “Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola”).

Le aree designate nel Piano di Tutela, trovano corrispondenza sia nei risultati del Progetto Tiziano della Regione, che nella mappa delle aree vulnerabili da nitrati individuate con D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005.

Tra gli acquiferi sottoposti a monitoraggio risultano vulnerati:

- acquifero superficiale del Tavoliere
- alluvionale bassa Valle del Fortore
- alluvionale bassa Valle dell'Ofanto
- acquifero superficiale dell'arco ionico Tarantino occidentale

Dall'analisi dei risultati del monitoraggio (Progetto Tiziano) è emersa una significativa aliquota di campioni già contaminata (21%) ed una altrettanta rilevante, compresa tra i 25 ed i 50 mg/l (22%), che indica uno stato di contaminazione da nitrati da tenere sotto osservazione.

Al fine di individuare e/o confermare le misure di salvaguardia degli acquiferi significativi della Regione Puglia, nel PTA si è proceduto ad una prima classificazione di corpi idrici, in attesa del completamento del secondo anno di monitoraggio che fornirà ulteriori dati sulla contaminazione da nitrati anche in relazione dello stato quantitativo degli acquiferi.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1A e 4.1B.

2.6.3 Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

Allo stato dei fatti, purtroppo, la Regione Puglia non dispone di una base conoscitiva diretta su campioni di acque tale da consentire di esprimere prima e definire successivamente, una serie di misure adeguate, mentre si stanno ponendo le basi per un'attività che si dovrà e potrà sviluppare in tempi brevi.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Tali aree non sono state di fatto designate. Le attività connesse con il Piano di Tutela, relative al monitoraggio dei corpi idrici, superficiali e sotterranei costituiranno l'occasione per orientare le attività investigative e di monitoraggio allo scopo di definire politiche di sviluppo rurale e pratiche agricole sostenibili, funzionali al miglioramento qualitativo delle acque, dell'ambiente e della qualità della vita.

2.6.4 Zone vulnerabili alla desertificazione

Pur non essendo specificamente individuate, il PTA rileva la presenza di aree con acquiferi interessati da contaminazione salina (Acquifero carsico della Murgia - fascia costiera Adriatica e Jonica; Acquifero carsico del Salento; Acquifero carsico del Gargano), per le quali vengono definite specifiche misure di tutela (cfr. All. 6.5).

Acquifero del Gargano

I processi di contaminazione salina possono ritenersi limitati alle zone bordanti i laghi di Lesina e di Varano, nell'area della Testa del Gargano e nella zona di Manfredonia, aree queste dove la prossimità della falda al piano campagna ha favorito lo sfruttamento della risorsa. In particolare, l'intrusione marina entroterra è favorita dalla presenza di rocce altamente tettonizzate ad elevato grado di permeabilità.

Acquifero della Murgia

L'ingressione salina, è evidente lungo tutta la fascia costiera dell'acquifero e raggiunge situazioni particolarmente critiche quando va ad interessare anche zone interne come accade per l'area che, partendo dal territorio costiero di Trani si insinua verso l'interno fino a coinvolgere gran parte del territorio circostante l'abitato di Andria e per la vasta area limitrofa al golfo di Taranto.

Acquifero del Salento

L'area critica è costituita dalla fascia costiera dell'acquifero, che risulta essere fortemente compromessa da rilevanti fenomeni di salinizzazione delle acque della falda freatica, particolarmente significativi nelle fasce dell'acquifero più prossime al mare.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Le cause della salinizzazione dell'acqua di falda sono riconducibili sia all'intrusione di acqua marina nella falda libera, contenuta nelle sabbie e ghiaie conseguenti ad eccessiva erosione delle stesse, sia all'intrusione dell'acqua di mare nelle foci dei corsi d'acqua e nei canali di bonifica, che non essendo impermeabilizzati, le ricedono all'acquifero sottostante.

A tali cause naturali si sommano le cause legate all'impatto antropico che esplica la sua azione negativa in molteplici forme tra le quali rilevante è l'eccesso di prelievi dalla falda, non ancora regolamentati in modo efficiente.

Acquifero superficiale del Tavoliere

L'acquifero è attualmente fortemente compromesso da rilevanti fenomeni di salinizzazione delle acque della falda freatica, diffusamente evidenti in tutta la sua estensione.

A cause naturali legate alle specifiche idrodinamiche dell'acquifero in oggetto si sommano le cause legate all'impatto antropico che esplica la sua azione negativa in molteplici forme tra le quali rilevante è l'eccesso di prelievi dalla falda, non ancora regolamentati in modo efficiente.

Acquiferi alluvionali della Bassa Valle del Fortore e della Bassa Valle dell'Ofanto

L'acquifero è attualmente fortemente compromesso da rilevanti fenomeni di salinizzazione delle acque della falda freatica, diffusamente evidenti in tutta la sua estensione.

A cause naturali legate alle specifiche idrodinamiche degli acquiferi considerati si sommano le cause legate all'impatto antropico che esplica la sua azione negativa in molteplici forme tra le quali rilevante è l'eccesso di prelievi dalla falda, non ancora regolamentati in modo efficiente.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1A e 4.1B.

2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato 23* della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, la *protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico*.

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua - suolo - ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Il sistema delle aree naturali protette della regione Puglia è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine, Aree di reperimento marine, Oasi di protezione della fauna, IBA, Zone umide, SIC e ZPS, per un totale di 169 aree naturali protette così ripartite:

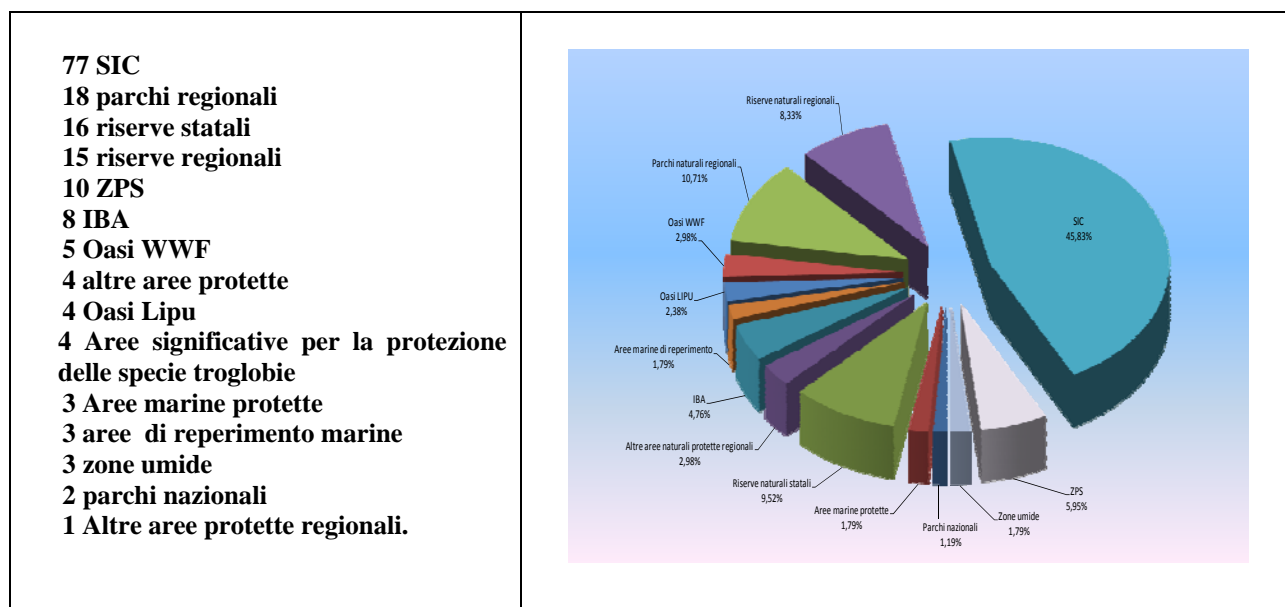


Tabella 2-7 Ripartizione delle Aree naturali protette

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

- PTA della Regione Puglia
- Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Si rimanda all'All. 6.2 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Puglia.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree negli elaborati cartografici di riferimento (TAV. 4.2A, 4.2B), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 30% dell'intero territorio regionale, e rappresentano il 27% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.

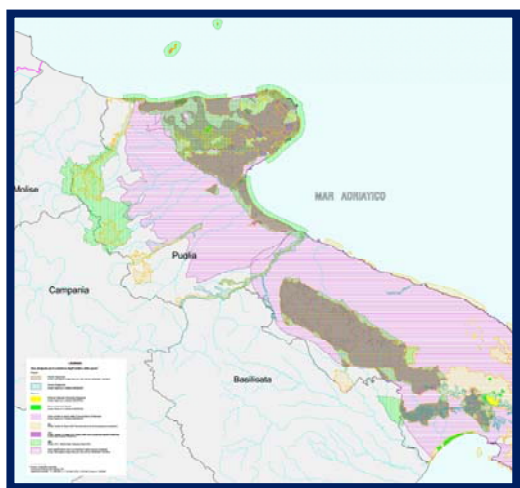


Figura 2-1 Le aree naturali protette della Regione Puglia – TAV 4.2 A

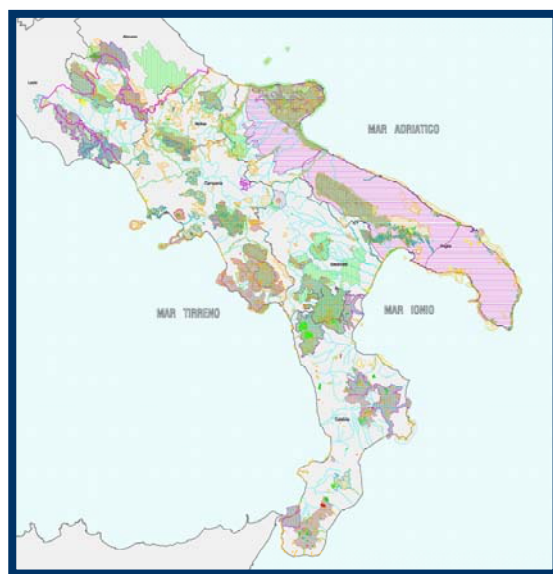


Figura 2-2 Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

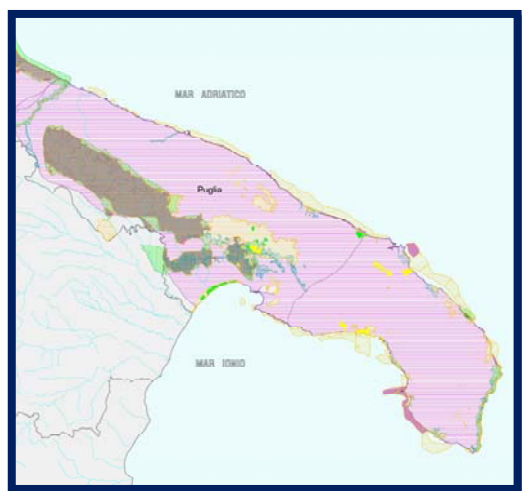


Figura 2-3 Le aree naturali protette della Regione Puglia – TAV 4.2 B

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel territorio della Regione Puglia esistono habitat, nel carso pugliese, ricchi di una fauna cavernicola specializzata a particolare rischio di degrado o di scomparsa che meritano di essere tutelati in quanto rappresentano elementi distintivi del paesaggio pugliese.

A tal proposito, oltre alla fauna pugliese notoriamente conosciuta (pesci d'acqua dolce e di mare, molluschi, ecc.), esiste quella definita Troglobia che vive e si sviluppa in prevalenza negli ambienti carsici pugliesi.

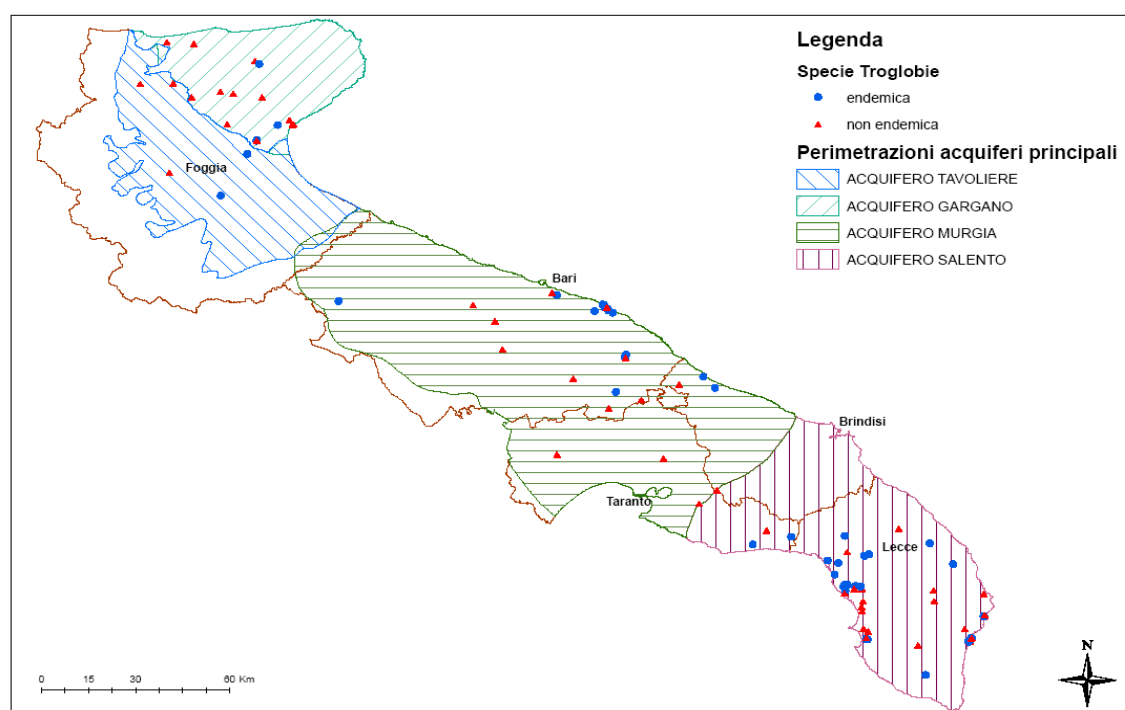


Figura 2-4 Localizzazione delle specie troglobie endemiche e non endemiche della Regione Puglia - dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia

L'importanza di tale "categoria" di fauna è evidenziata dai Quaderni Habitat - n. 1 "Grotte e fenomeno carsico. La vita nel mondo sotterraneo", nati dalla collaborazione tra la Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.

I troglobi sono organismi strettamente legati alle condizioni fisico-chimiche dell'ambiente

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

sotterraneo, che svolgono l'intero ciclo vitale in grotta, altri invece scelgono la grotta come rifugio temporaneo e sono detti "trogloditi". La conoscenza di questo particolare habitat fa riflettere sull'importanza degli animali ipogei e quindi invita ad impegnarsi in ogni modo per la tutela e la protezione del loro mondo.

Il carsico salentino è quello maggiormente interessato dalla presenza di tali specie; il secondo acquifero per importanza è quello della Murgia.

Vista l'importanza di tali specie, in riferimento alla biodiversità, e la loro vulnerabilità, nel PTA si ritiene necessario, non essendoci ancora una spazializzazione dei dati relativi a tali specie, porre particolare attenzione agli scarichi sulla matrice suolo nelle aree che potenzialmente possono essere interessate alla presenza di tali organismi al fine di mantenere inalterato il loro habitat.

3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE

Con riferimento alle tipologie di aree del "Registro delle aree protette", sono riportati in forma tabellare (All.6.4), laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Analogamente l'analisi delle specifiche misure previste nel PTA sono riportate in via di sintesi nell'All. 6.5.

In merito ai contenuti del PTA, esso prevede norme generali relative al controllo degli scarichi, alla depurazione, al riutilizzo di acque reflue, nonché misure ed interventi specifici, che evidenziano tra l'altro la stretta connessione tra tutela delle risorse idriche e sistema delle aree naturali protette, nonché la correlazione ed integrazione delle misure di tutela dei vigenti strumenti di pianificazione.

Dall'analisi dei provvedimenti regionali, in base ai dati disponibili, si evince una generale attenzione alle tipologie di aree in questione avendo definito la Regione per ognuna di esse specifici

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

programmi. Anche per la Rete Natura 2000 sono state recepite le linee guida ed i criteri di tutela emanati dal Ministero, ma di fatto la pianificazione di queste aree può essere definita ancora in fase di avvio, considerato che in base ai dati disponibili, pochi sono piani di gestione approvati ed in fase di adozione (cfr. All. 6.6).

4 CONCLUSIONI

Con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si evidenzia la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- definizione e messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione
- all'adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo-acqua-ambiente.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2-1 <i>Elenco delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia</i>	9
Tabella 2-2 <i>Acque significative destinate alla vita ed alla riproduzione dei pesci</i>	11
Tabella 2-3 <i>Stato qualitativo attuale ai sensi del DLgs.152/06</i>	12
Tabella 2-4 <i>% costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Regione Puglia</i>	15
Tabella 2-5 <i>% costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata- Province</i>	16
Tabella 2-6 <i>Aree sensibili individuate nelle Regione Puglia</i>	17
Tabella 2-7 <i>Ripartizione delle Aree naturali protette</i>	22

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2-3 <i>Le aree naturali protette della Regione Puglia – TAV 4.2 B</i>	23
Figura 2-1 <i>Le aree naturali protette della Regione Puglia – TAV 4.2 A</i>	23
Figura 2-2 <i>Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</i>	23
Figura 2-4 <i>Localizzazione delle specie troglobie endemiche e non endemiche della Regione Puglia - dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia</i>	24

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

ALLEGATO 6.3: *MINISTERO DELLA SALUTE RAPPORTO 2009 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE*

ALLEGATO 6.4: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

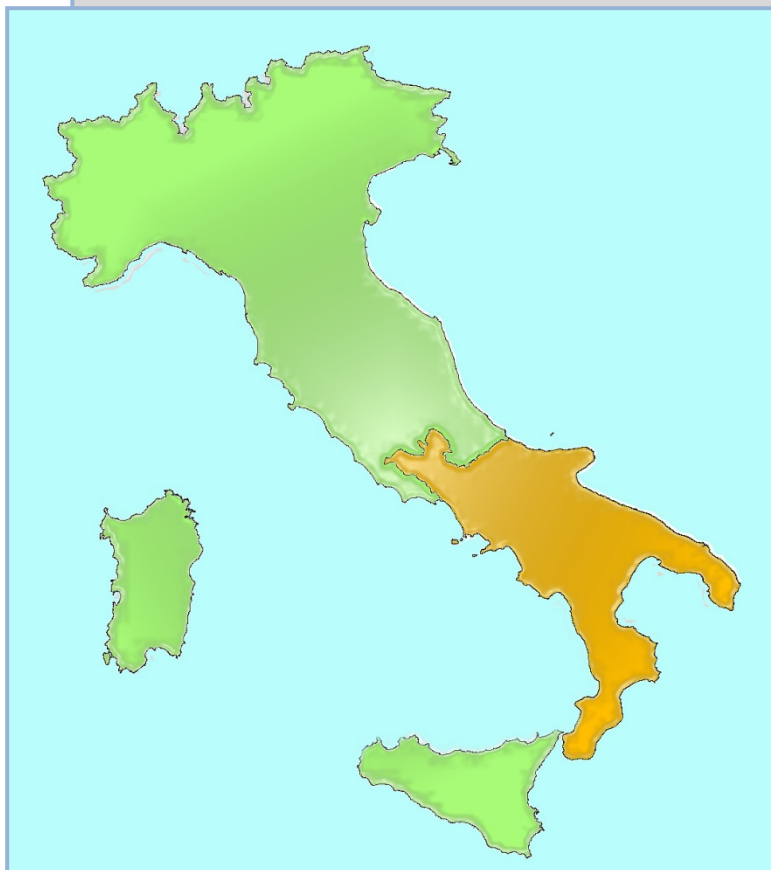
ALLEGATO 6.5: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

ALLEGATO 6.6: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE- LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Direttiva 2000/60/CE</p> <ol style="list-style-type: none">1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4)2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4)3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4)4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).	<p>D.Leg.vo n. 152/2006</p> <p><u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano:</p> <p><i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i></p> <ol style="list-style-type: none">a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015;c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> <p>Art.94 D.L.gs 152/2006: l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</p>	<p>Direttiva 2006/118/CE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6); 2. limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento. 	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 D.L.gs 152/2006: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004 inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al</p>
---	---	---	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			consumo umano.
--	--	--	----------------

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei pesci	<p>Direttiva 2000/60/CE 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4).</p> <p>Direttiva 78/659/CEE 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell' Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	---	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei molluschi	Direttiva 79/923/CEE 1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	D.L.gs 152/2006 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87 prevede che: <ul style="list-style-type: none">le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.
--	--	---	---

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.1- Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>L'art.88 stabilisce che le acque designate per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	<p>Direttiva 76/160/CEE</p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p>Direttiva 2006/7/CE</p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
---	--	---	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p>Direttiva 91/271/CE</p> <ul style="list-style-type: none">- Proteggere l’ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all’immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali.- garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.	<p>Obiettivi definiti dall’art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</p> <p>Ai sensi dell’art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>Ai sensi dell’art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall’art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regione di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all’art.101 e di quanto previsto dall’All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall’art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall’All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l’azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</p>	<p>Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</p> <p>Ridurre e prevenire l’inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l’individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l’applicazione su queste di specifici programmi d’azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none">- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <p>- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto</p> <p>- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.</p> <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti	D.L.gs 152/2006 Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le	Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.	risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.	riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari. Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	<p>Direttiva 92/43/CEE Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p>Direttiva 79/409/CEE Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p>	<p>D.L.gs 152/2006 art. 77 Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p>	<p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

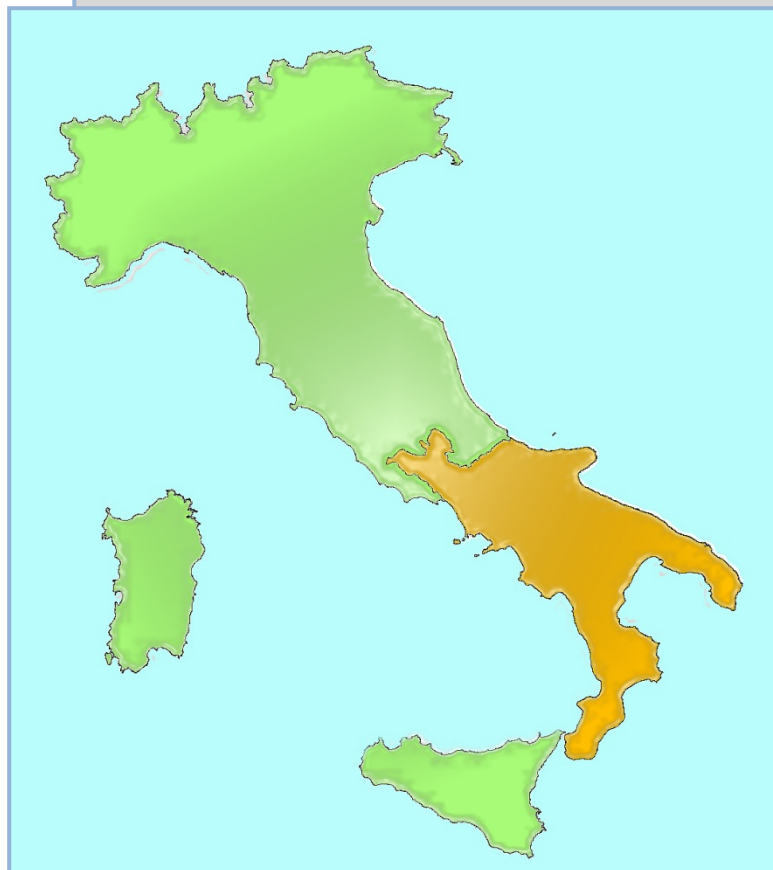
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Individuati n. 2 corpi idrici superficiali: Invaso di Occhito e Invaso di Montemelillo <u>Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano</u> Non designate
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<u>Acque dolci idonee alla vita dei pesci</u> Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia di cui alla Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997. n. 23 Corpi idrici: Fiume Ofanto Torrente Locone Zona umida Torre Guaceto Fiume Grande Fiume Fortore Torrente Saccione Stagno Daunia Risi Seconda Vasca Candelaro Torrente Candelaro

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<p>Torrente Salsola Torrente Celone Torrente Cervaro Torrente Carapelle Laguna di Lesina Laguna di Varano Le Cesine Fontanelle Laghi Alimini Sorgente Chidro Fiume Galeso Fiume Lenne Fiume Lato Fiume Bradano</p> <p><u>Acque idonee alla vita dei molluschi</u> Classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi destinati al consumo umano, D.G.R. n. 786 del 24/06/99:</p> <ul style="list-style-type: none">- Laguna di Varano;- Acque marino – costiere tra la foce del fiume Saccione e Vieste;- Acque marino-costiere in breve tratto a nord-est di Mattinata (area di produzione);- Acque marino – costiere tra Manfredonia e Barletta;- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Trani (area di stabulazione);- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di S. Spirito di Bari (area di stabulazione);- Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Savelletri di Fasano (area di stabulazione);
---	---

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<ul style="list-style-type: none"> - Acque marino-costiere in breve tratto a sud della marina di Castro (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in brevi tratti a nord-ovest di Torre S. Isidoro di Nardò (area di produzione); - Acque marino – costiere nel Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto.
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	Sono acque destinate alla balneazione quelle marino-costiere dell'intera costa (salvo puntuali zone di interdizione in prossimità degli scarichi a mare degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane), la costa sud del Lago di Lesina e l'intera costa del Lago di Varano.
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>Invaso di Occhito *</p> <p>Lago di Lesina</p> <p>Lago di Varano</p> <p>Zona umida Lago Salpi</p> <p>Invaso Montemelillo *</p> <p>Mar Piccolo di Taranto</p> <p>Zona umida Torre Guaceto</p> <p>Zona umida Le Cesine</p> <p>Palude del Capitano</p> <p>(*) per la sola porzione ricadente in territorio pugliese</p> <p><u>Zone Vulnerabili nitrati di origine agricola</u></p> <p>Acquiferi vulnerati:</p> <p>Acquifero superfiale del Tavoliere</p> <p>Acquifero alluvionale bassa Valle del Fortore</p> <p>Acquifero alluvionale bassa Valle dell'Ofanto</p> <p>Acquifero superficiale dell'arco ionico Tarantino occidentale</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<i>Acquiferi potenzialmente vulnerabili</i> Acquifero del Salento
Zone Vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili¹	Non designate
Zone vulnerabili alla desertificazione¹	<i>Aree interessate da contaminazione salina</i> Acquifero carsico della Murgia - fascia costiera Adriatica e Jonica Acquifero carsico del Salento Acquifero carsico del Gargano Acquifero superfiale del Tavoliere Acquiferi alluvionali della Bassa Valle del Fortore e della Bassa Valle dell'Ofanto
Zone di protezione speciale idrogeologica¹	Sono individuate le zone di Protezione Speciale idrogeologica di tipo A, B, C, D per la tutela delle acque sotterranee Aree A Aree “Gargano” e “Murgia Alta” che ricadono all’interno delle aree rispettivamente del Parco Nazionale del Gargano e del Parco Nazionale dell’Alta Murgia. Fascia murgiana centro-orientale, non rientrante nel dominio delle “Aree Parco” Aree B Aree B1 ubicate geograficamente a sud e SSE dell’abitato di Bari Area B2 individuata geograficamente appena a nord dell’abitato di Maglie. Aree C e D Due aree “C” (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell’abitato di Botrugno, nel Salento) Tre aree “D” (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120

Parchi Nazionali¹

Parco Nazionale del Gargano

Parco Nazionale dell' Alta Murgia

Parchi Regionali¹

Istituiti con L.R. 50/75 (definiti parchi naturali attrezzati):

il Parco Regionale Lama Balice (Bari)

il Parco Regionale Porto selvaggio (Lecce)

Aree naturali protette regionali¹ istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003)

Parchi Naturali Regionali

in corso di istituzione

Boschi sub Appennino settentrionale

Boschi sub Appennino Meridionale

Bosco dell' Incoronata

Lama Belvedere

Gravine dell' Arco Ionico

Collina e boschi di Massacra

Gravine Arco Ionico

Laghi Alimini

Costa Otranto – S. Maria di Leuca

Palude del capitano

In fase di riclassificazione

Parco Naturale Lama Balice

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Parco naturale attrezzato Parco di Porto Selvaggio</p> <p><u>Istituiti</u></p> <p>Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa</p> <p>Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo</p> <p>Parco Naturale Regionale Palude e Bosco di Rauccio – Sorgenti Idume</p> <p>Parco regionale dell'Ofanto</p> <p><u>Riserve Naturali Statali¹ presenti in Regione Puglia (prim. 2003).</u></p> <p>Lago di Lesina (parte orientale)</p> <p>Isola Varano</p> <p>Falascone</p> <p>Foresta Umbra</p> <p>Sfilzi</p> <p>Ischitella e Carpino</p> <p>Palude di Frattarolo</p> <p>Monte Barone</p> <p>Salina di Margherita di Savoia</p> <p>Il Monte</p> <p>Masseria Combattenti</p> <p>Murge Orientali</p> <p>Stornara</p> <p>Le Cesine</p> <p>S. Cataldo</p>
--	--

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Torre Guaceto</p> <p><u>Riserve Regionali¹</u></p> <p><u>In corso di istituzione</u></p> <p>Riserva Naturale Orientata Torre Fantine e Bosco Ramitelli</p> <p>Riserva Naturale Borsento</p> <p>Riserva Naturale Foce dell'Ofanto</p> <p>Riserva Naturale Lago Salinella</p> <p>Riserva Naturale Palude la Vela</p> <p>Riserva Naturale Dune di Campomarino e Torrente Borraco</p> <p>Riserva Naturale o Parco Naturale Pinete dell'Arco Ionico</p> <p>Riserva Naturale Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo</p> <p>Riserva Naturale Palude del Conte e duna costiera</p> <p><u>Istituite</u></p> <p>Riserva Naturale Laghi di Conversano</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle</p> <p>Riserve Naturale Orientate Foce del Chiaro (saline e dune di Torre Colimena – Palude del Conte e duna costiera - Boschi Cuturi e Rosamarina)</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa e dei Lucci</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Cerano</p> <p><u>Altre aree protette regionali¹</u></p> <p><u>istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003)</u></p> <p><u>In corso di istituzione</u></p>
--	---

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Gravina di Gravina di Puglia Lama San Giorgio Fascia costiera di Polignano Monumento Naturale Boschetto di Tricase</p> <p><u>Aree Protette Marine presenti lungo le coste della regione Puglia (primavera 2003)¹.</u> Isole Tremiti Torre Guaceto Porto Cesareo</p> <p><u>Aree di reperimento marine¹</u> Costa tra Otranto Santa Maria di Leuca Grotte di Zinzulusa e Romanelli.</p> <p><u>Siti di interesse Comunitario²</u> Isola e Lago di Varano Valle Fortore, Lago di Occhito Monte Cornacchia - Bosco Faeto Foresta Umbra Zone umide della Capitanata Valloni e Steppe Pedegarganiche Valloni di Mattinata - Monte Sacro Isole Tremiti Testa del Gargano Monte Saraceno Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore Pineta Marzini Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra</p>
--	---

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Manacore del Gargano Monte Calvo - Piana di Montenero Bosco Jancuglia - Monte Castello Bosco Quarto - Monte Spigno Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata Accadia - Deliceto Monte Sambuco Grotte di Castellana Murgia dei Trulli Bosco di Mesola Laghi di Conversano Murgia Alta Bosco Difesa Grande Posidonieto San Vito - Barletta Pozzo Cucù Valle Ofanto - Lago di Capaciotti Torre Colimena Masseria Torre Bianca Duna di Campomarino Mar Piccolo Murgia di Sud - Est Pinete dell'Arco Ionico Area delle Gravine Posidonieto Isola di San Pietro Torre Canneto Bosco Tramazzone Litorale Brindisino Stagni e Saline di Punta della Contessa Bosco I Lucci Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni Bosco di Santa Teresa Bosco Curtipetrizzi Foce Canale Giancola</p>
--	---

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Bosco Guarini Costa Otranto - Santa Maria di Leuca Aquatina di Frigole Torre dell'Orso Boschetto di Tricase Rauccio Torre Uluzzo Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro Litorale di Ugento Bosco Macchia di Ponente Alimini Bosco di Cardigliano Palude del Capitano Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea Bosco di Otranto Bosco Chiuso di Presicce Bosco Serra dei Cianci Parco delle Querce di Castro Bosco Pecorara Bosco le Chiuse Palude dei Tamari Bosco Danieli Torre Inserraglio Torre Veneri Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto Porto Cesareo Bosco di Cervalora Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone Masseria Zanzara Le Cesine Specchia dell'Alto Posidonieto Capo San Gregorio -Punta Ristola
--	---

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<u>Zone di protezione speciale</u> ³ Laghi di Lesina e Varano Paludi presso il Golfo di Manfredonia Promontorio del Gargano Isole Tremiti Murgia Alta Area delle Gravine Stagni e Saline di Punta della Contessa Torre Guaceto Le Cesine Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea
	<u>Zone umide</u> ⁴ Le Cesine Saline di Margherita di Savoia Torre Guaceto
	<u>IBA</u> ⁵ 126- “Monti della Daunia” 127- “Isole Tremiti” 135- “Murge” 139- “Gravine” 145- “Isola di Sant’ Andrea” 146- “Le Cesine” 147- “Costa tra Capo d’Otranto e Capo Santa Maria di Leuca” 203- “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”
	<u>Oasi WWF</u> ⁶ 106) R. s. di Torre Guaceto 107) R. n. delle Cesine 108) R. Monte S. Elia 109) R. Palude La Vela 110) R. Il Rifugio

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<u>Oasi LIPU</u> ⁷ Oasi Gravina di Laterza (TA) Oasi Salinella (TA) Oasi Lago Salso (FG) Oasi Salpi - Saline di Margherita di Savoia (FG)
	<u>Altre aree naturali protette regionali</u> ⁸ Parco Comunale Bosco delle Pianelle
Aree significative per la protezione delle specie troglobie ¹	Acquifero del Tavoliere Acquifero del Gargano Acquifero della Murgia Acquifero del Salento

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di tutela delle Acque della Regione approvato con D.C.R. n. 230 del 20.10.2009

2 Dati di sintesi tratti da: Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-

3 Dati di sintesi tratti da Decreto del MATTM 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE".

4 Dati di sintesi tratti dall'EUAP 2003 del MATTM

5 Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". Relazione finale – 2002

6 Dato tratto dal sito: www.parks.it

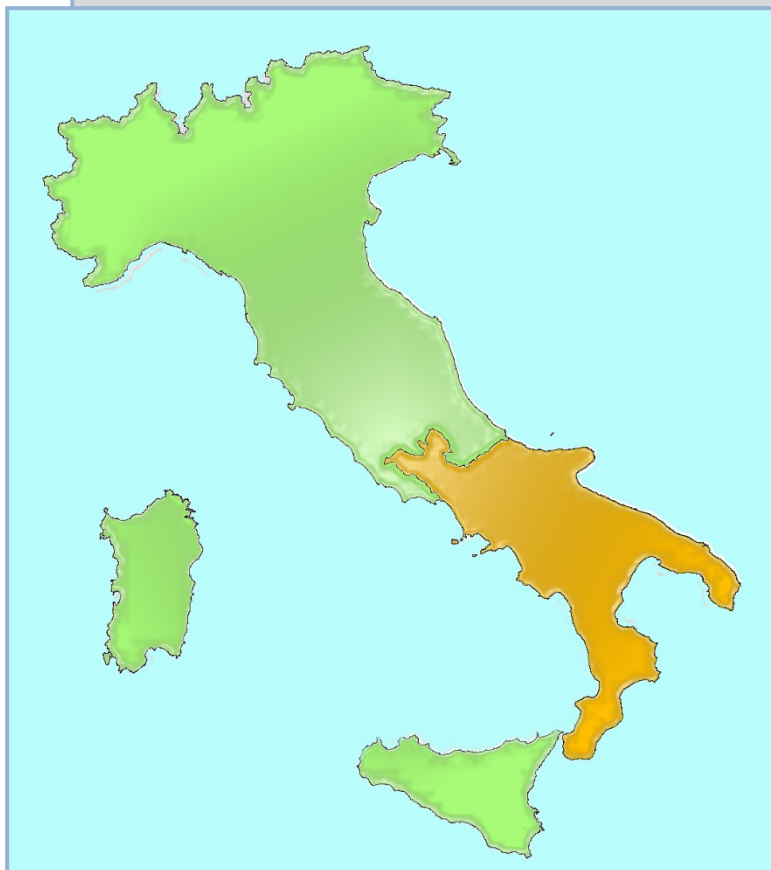
7 Dato tratto dal sito: www.parks.it

8 Dato tratto dall'EUAP 2003 del MATTM

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.3

**Ministero della salute –Rapporto sulla qualità
delle acque di balneazione anno 2009**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it





Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it


Ministero della Salute Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione Tratti di costa non balneabili



Legenda

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per insufficienza di campionamento
-  Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione

MARE

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METR I
BARI	BARI	400 METRI AD EST SCARICO IMPIANTO FOGNARIO		400
BARI	BARI	DI FRONTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		2040
BARI	BARI	DI FRONTE C.C.		548
BARI	BARI	PORTO DI BARI		402
BARI	BARI	SBOCCO DEPURATORE BARI OCCIDENTALE		1121
BARI	BARI	SCARICO FOGNARIO		989
BARI	BARLETTA	Da 200 METRI A NORD FOCE OFANTO a 200 METRI A SUD FOCE OFANTO		400
BARI	BARLETTA	LOC. "ARISCIANNE" - BARLETTA		1348

REGIONE PUGLIA

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)




















Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		SUD		
BARI	BARLETTA	PILASTRO FUNIVIA		777
BARI	BARLETTA	POLIGONO FOCE OFANTO		4098
BARI	BARLETTA	PORTO DI BARLETTA		384
BARI	BARLETTA	SPIAGGIA VERDE		454
BARI	BISCEGLIE	Da 300 MT SUD FOGNA CITTADINA a 200 MT SUD CALA DEL PANTANO - VILLA		1120
BARI	BISCEGLIE	Da 400 METRI A NORD LOCALITA` PANTANO a 200 METRI A SUD LOCALITA` PANTANO		600
BARI	BISCEGLIE	Da 500 MT NORD SCARICO A MARE a 500 MT SUD SCARICO A MARE		1000
BARI		BISCEGLIE	CONTRADA "CALA DEL PANTANO"	 520
BARI	BISCEGLIE	PORTO DI BISCEGLIE		385
BARI	BISCEGLIE	SCARICO FOGNA		1000
BARI	GIOVINAZZO	500 MT SUD FOGNA GIOVINAZZO		97
BARI	GIOVINAZZO	PORTO DI GIOVINAZZO		507
BARI	GIOVINAZZO	SCARICO FOGNA CITTADINA		964
BARI	GIOVINAZZO	SCARICO FOGNARIO DI EMERGENZA		397
BARI	GIOVINAZZO	ZONA MOLO DI LEVANTE		479
BARI	MOLA DI BARI	500 METRI A SUD DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE		500
BARI	MOLA DI BARI	PORTO C.LORETO MOLO EST C.PATECCHIA		1118
BARI	MOLFETTA	COLLETORE SBOCCO FOGNANTE		401
BARI	MOLFETTA	FOGNA CIT.NA MOLFETTA 500 MT		987

REGIONE PUGLIA

2

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		SUD			
BARI	MOLFETTA	PORTO DI MOLFETTA		938	
BARI	MOLFETTA	SC. RUVO - TERLIZZI 500 METRI A SUD		500	
BARI	MOLFETTA	SCOGLIERA (SERRA)		1264	
BARI	MOLFETTA	SP. LIBERA "MADONNA DEI MARTIRI"		530	
BARI	MOLFETTA	ZONA RETROSTANTE CAPIT. DI PORTO		501	
BARI	MOLFETTA	ZONA RETROSTANTE CAPITANERIA DI PORTO SPIAGGIA LIBERA		159	
BARI	MONOPOLI	PORTO DI MONOPOLI		266	
BARI	MONOPOLI	SC. FOGNARIO CONTRADA TORRE D`ORTE		1412	
BARI	POLIGNANO A MARE	500 MT. NORD FOGNA COM.LE POLIGNANO		112	
BARI	POLIGNANO A MARE	MACELLO - SCOGLIO DELL`EREMITA		816	
BARI	POLIGNANO A MARE	SCARICO FOGNARIO		1399	
BARI	TRANI	500 MT SUD F.C. TRANI		214	
BARI	TRANI	CASTELLO SVEVO		995	
BARI	TRANI	DITTA ELIT MARMI		423	
BARI	TRANI	PORTO DI TRANI		394	
BARI	TRANI	SBOCCO COLLETORE ALLUVIONALE		411	
BARI	TRANI	SCOGLIERA		767	
BRINDISI	BRINDISI	CANALE REALE		419	
BRINDISI	BRINDISI	CERANO CENTRALE ENEL		966	
BRINDISI	BRINDISI	MATER DOMINI- FOGNA RIONE CASALE		497	

REGIONE PUGLIA

3

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

BRINDISI	BRINDISI	PORTO DI BRINDISI		16149	
BRINDISI	BRINDISI	SANTA TERESA PINTI (I.A.M.)		351	
BRINDISI	BRINDISI	ZONA INDUSTRIALE DI BRINDISI		10046	
BRINDISI	CAROVIGNO	250 METRI A NORD E 250 METRI A SUD DALLA FOGNA SPECCHIOLO		863	
BRINDISI	CAROVIGNO	SBOCCO C. D` ANTELMIS LOC. VILLANOVA		473	
BRINDISI	OSTUNI	SCARICO IMALFA		366	
BRINDISI	SAN PIETRO VERNOTICO	LOCALITA` ``CAMPO DI MARE`		557	
BRINDISI	TORCHIAROLO	SBOCCO C.INFOCACIUCCHI		391	
FOGGIA	CAGNANO VARANO	FOCE CANALE CAPOIALE		80	
FOGGIA	CHIEUTI	FOCE TORRENTE SACCIONE		45	
FOGGIA	ISOLE TREMITI	MOLO ISOLE S.NICOLA		197	
FOGGIA	LESINA	FOCE CANALE PIETRE NERE		71	
FOGGIA	LESINA	FOCE CANALE SCHIAPPARO		84	
FOGGIA	MANFREDONIA	CANALE EX FOGNA DI MANFREDONIA		81	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE CANALE ACQUE ALTE		51	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE CANALE CARAPELLE		178	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE CANALE PELUSO		188	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE TORRENTE CANDELARO		1479	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE TORRENTE CARAPELLE		319	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE TORRENTE CERVARO		188	
FOGGIA	MANFREDONIA	FOCE TORRENTE IPPOCAMPO		90	
FOGGIA	MANFREDONIA	LIDO DI SIPONTO		214	

REGIONE PUGLIA

4

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale


Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

FOGGIA	MANFREDONIA	PORTO DI MANFREDONIA		317	
FOGGIA	MANFREDONIA	SCARICO FARO		63	
FOGGIA	MARGHERITA DI SAVOIA	50 MT. DX E SX CONDOTTA FOGNARIA		150	
FOGGIA	MARGHERITA DI SAVOIA	FOCE CARMOSINA		179	
FOGGIA	MARGHERITA DI SAVOIA	Da FOCE FIUME OFANTO a 100 METRI A SINISTRA		442	
FOGGIA	MARGHERITA DI SAVOIA	PORTO DI MARGHERITA DI SAVOIA		297	
FOGGIA	MATTINATA	PORTO DI MATTINATA		178	
FOGGIA	MONTE SANT'ANGELO	SCARICO ENICHEM AGRICOLTURA		217	
FOGGIA	PESCHICI	RETE FOGNANTE		851	
FOGGIA	RODI GARGANICO	CANALE ASCIATIZZA - RETE FOGNANTE		378	
FOGGIA	RODI GARGANICO	PORTO DI RODI GARGANO		283	
FOGGIA	SERRACAPRIOLA	FOCE FIUME FORTORE		63	
FOGGIA	VICO DEL GARGANO	CANALE SANT' ANTONIO		61	
FOGGIA	VICO DEL GARGANO	FOCE CANALE PIETRE NERE		60	
FOGGIA	VIESTE	CANALE CARUSO		49	
FOGGIA	VIESTE	CANALE MOLINELLA		59	
FOGGIA	VIESTE	CANALE PORTONUOVO		107	
FOGGIA	VIESTE	CANALE TORRE DEL PORTO		62	
FOGGIA	VIESTE	FOCE CANALE VALESANO		60	
FOGGIA	VIESTE	PORTO DI VIESTE		482	
FOGGIA	VIESTE	SCARICO RETE FOGNANTE		642	
FOGGIA	ZAPPONETA	DA 500 MT SX A 500 MT DX		1657	

REGIONE PUGLIA

5

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		SCARICO FOGNARIO ZAPPONETA			
FOGGIA	ZAPPONETA	FOCE ALOISA		558	
LECCE	GALLIPOLI	ZONA ANTISTANTE CITTA` VECCHIA		7118	
LECCE	LECCE	LOC. TORRE VENERE		4390	
LECCE	NARDO'	LOCALITA` TORRE INSERRAGLIO		983	
LECCE	OTRANTO	BACINO PORTUALE		202	
LECCE	OTRANTO	SCARICO PUNTA SAN NICOLA		1047	
LECCE	SANTA CESAREA TERME	PORTO MIGGIANO		336	
LECCE	TRICASE	SCARICO CANALE DEL RIO		1039	
LECCE	UGENTO	CANALE AMAREA-PUNTA MACALONE		1039	
LECCE	UGENTO	SCARICO TORRE SAN GIOVANNI		1218	
LECCE	VERNOLE	LOCALITA` SAN CATALDO		911	
TARANTO	TARANTO	BACINO DI MAR GRANDE		3378	
TARANTO	TARANTO	LOCALITA` CHIAPPARO		813	
TARANTO	TARANTO	PORTO MERCANTILE		676	
TARANTO	TARANTO	ZONA ADIACENTE I, II CAN. ITALSIDER		2864	

LAGHI

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METRI
FOGGIA	CAGNANO VARANO	LAGO DI VARANO DA FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO A 200 MT SX P.TO 20		18510
FOGGIA	CARPINO	LAGO DI VARANO CANALE ANTONINO - FOGNA CARPINO		12055
FOGGIA	ISCHITELLA	LAGO DI VARANO		5593

REGIONE PUGLIA

6

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		DA FOCE MUSCHIATURO A FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO		
FOGGIA	ISOLE TREMITI	LAGO DI LESINA LOC. "CANIGLIA DI SOTTO" - LESINA		471
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA 100 M. DX FOCE CANIGLIA DO SOTTO 100 M. SX DELLA FOCE DE P		1522
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA 1000 MT A DX P. 119		1267
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA 230 M. DX DELLA FOCE DEL CANALE LA FARA		878
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA CAN. CAMMARATA ELCE - SC. FOGNA 30 MT DX		980
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA CAN. CAMMARATA ELCE - SC. FOGNA 30 MT SN		235
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA CAN. CANIMPISO 30 MT SN		726
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA CAN. CAPOPOSTA 30 MT SN		783
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA CAN. PONTONE 30 MT DX		807
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA DA CAN. CANIMPISCO A 230 M. SX DELLA FOCE DEL CANALE LA FARA		1318
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA DA CAN. CAPOPOSTA 30 MT DX A CAN. PONTONE 30 MT SX		594
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA DA FOCE CANIGLIA DI SOTTO A 2000 MT A DX P. 108		4212
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE CAMPARATA-ELCE		59
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE CANIPISO		68
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE CAPOTOSTA		127
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE DEPAOLA		244

REGIONE PUGLIA

7

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

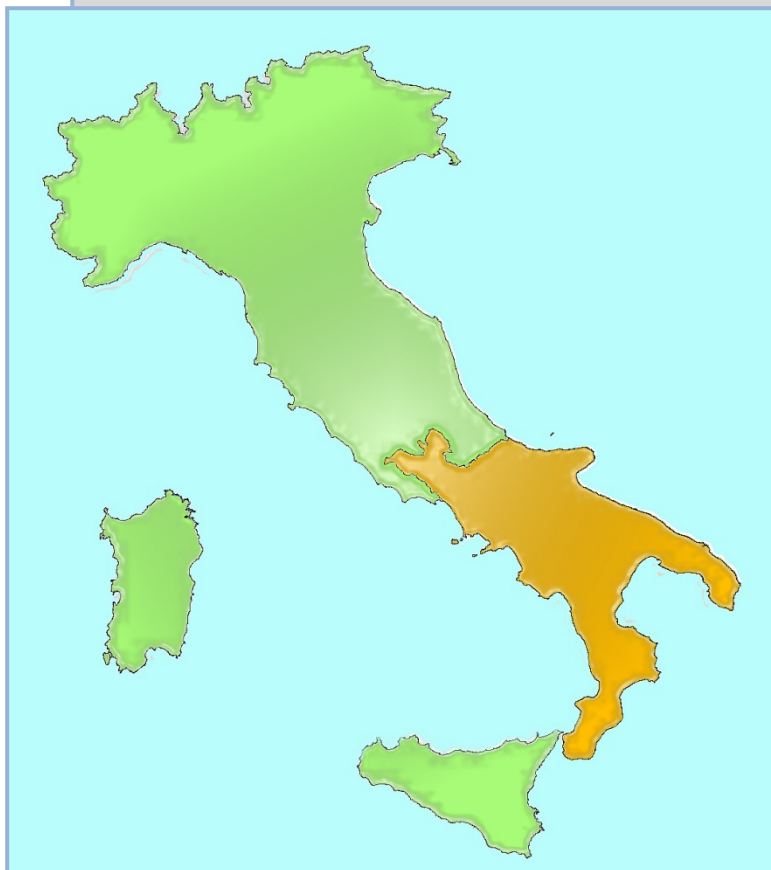
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE LARA		628
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE CANALE LAURO		175
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA FOCE DE PILLA		2320
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA LOC. "FOCE ZANELLA" - LESINA		207
FOGGIA	LESINA	LAGO DI LESINA UFFICIO SANITARIO		910
FOGGIA	SANNICANDRO GARGANICO	LAGO DI LESINA CRISTOFONACCHIO - FOCE ZANELLA 30 MT DX		2228
FOGGIA	SANNICANDRO GARGANICO	LAGO DI LESINA DA FOCE F.LAURO 30 MT DX A IDROVORA LAURO		3996
FOGGIA	SANNICANDRO GARGANICO	LAGO DI LESINA FOCE FIUME LAURO 30 MT SX		1119
FOGGIA	SANNICANDRO GARGANICO	LAGO DI LESINA FOCE ZANELLA		811
FOGGIA	SANNICANDRO GARGANICO	LAGO DI LESINA IDROVORA LAURO - SC.COM.SAN.DRO 30 MT DX		1095

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.4 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE PUGLIA

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano		
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997	Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia
	D.G. R. 24/06/99 n. 785	Approvazione della classificazione delle aree con requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura
Aree sensibili	Decreto. C.D. Emergenza Ambientale n. 39 del 2/04/03.	Designazione delle aree sensibili
Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005	Mappa delle aree vulnerabili da nitrati individuate
	Programma approvato con deliberazione di Giunta regionale n.19/2007, in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento	Programma d'Azione per le "zone vulnerabili da nitrati"
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili		Secondo l'accordo dell'8 maggio 2003, ciascuna Regione è chiamata alla definizione di un "Piano di controllo e valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali".
Aree designate per la protezione degli	Legge Regionale 24 luglio 1997, n. 19	"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia"

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

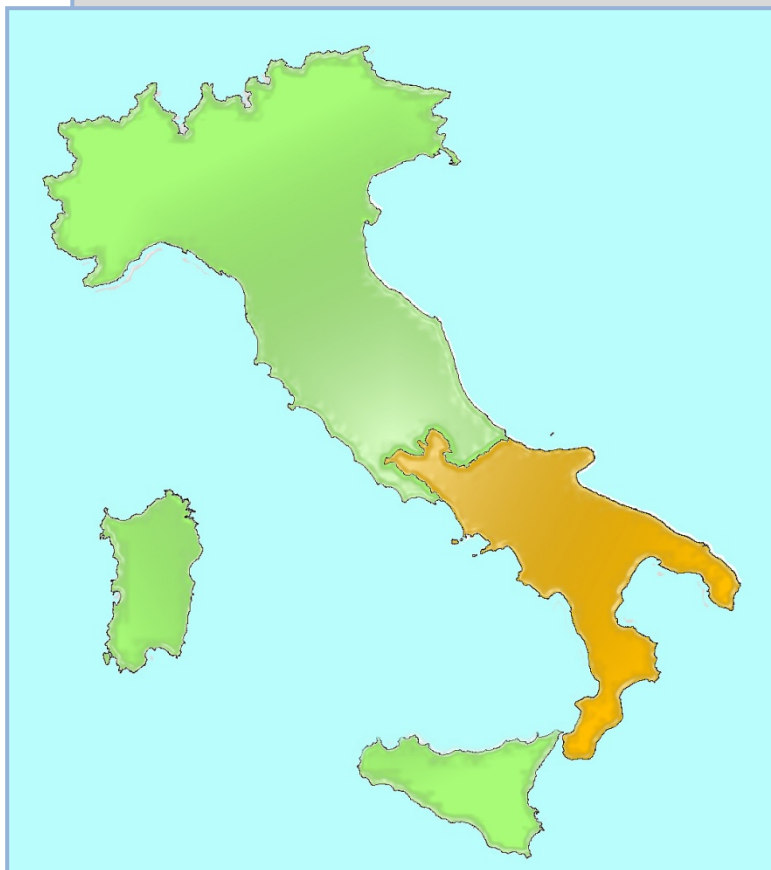
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	Legge Regionale 24 luglio 2001, n. 16	“Integrazione all’articolo 5, comma 1, della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 ‘Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”.
	D.G.R. 3 agosto 2007, n. 1366	Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali.
	REGOLAMENTO REGIONALE 4 settembre 2007, n. 22	Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
	REGOLAMENTO REGIONALE 18 luglio 2008, n. 15	“Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni”.
	REGOLAMENTO REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 28	Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.5 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE PUGLIA

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano <i>ACQUE SUPERFICIALI</i>	Conservazione dello stato di classificazione A2	
<i>ACQUE SOTTERRANEE</i>		“ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA (M. 2.9) Le zone di Protezione Speciale idrogeologica per la tutela delle acque sotterranee sono state classificate in tipo A, B, C, D. <u>Aree A</u> Aree “Gargano” e “Murgia Alta” che ricadono all’interno delle aree rispettivamente del Parco Nazionale del Gargano e del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Fascia murgiana centro-orientale, non rientrante nel dominio delle “Aree Parco”. Queste aree sono state definite sulla base delle seguenti caratteristiche : <ul style="list-style-type: none">- sono state definite su aree di prevalente ricarica;- inglobano una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi (campi a doline, elementi morfoidrologici con recapito finale in vora o inghiottitoio;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>ammasso roccioso in affioramento e scarsa presenza di copertura umica, aree a carsismo sviluppato con interconnessioni in affioramento);</p> <ul style="list-style-type: none">- sono aree a bilancio idrogeologico positivo;- hanno bassa antropizzazione e uso del suolo non intensivo (bassa stima dei carichi di azoto, pressione compatibile). <p>Sulla base di tali presupposti, sono ritenuti condivisibili come misure di protezione, i contenuti degli articoli (Divieti, Regimi autorizzativi, Sorveglianza, ecc) caratterizzanti l'Istituzione dei Parchi Nazionali "Gargano" e "Alta Murgia" nonché del PUTT ambito B "...negli ambiti di valore B, sia mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e siano individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dell'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non siano consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, siano verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e siano predisposti specifici piani di recupero ambientale..."</p> <p><u>Aree B</u></p> <p>Aree B1 ubicate geograficamente a sud e SSE dell'abitato di Bari</p> <p>Area B2 individuata geograficamente appena a nord dell'abitato di Maglie.</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Nelle aree B1, le aree a “prevalente ricarica della falda” sono meno concentrate, inoltre si rinvencono in modo meno ridondante i sistemi carsici evoluti (minore la frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio).</p> <p>Il livello di antropizzazione (infrastrutturale, zootecnico, agricolo intensivo) è ancora modesto ma in continua evoluzione. Pertanto, considerato che le aree B1 sono deputate alla funzione di ricarica dell’acquifero, risulta necessaria l’adozione di idonee misure di salvaguardia e attivazione di strumenti di mitigazione del rischio di potenziale contaminazione.</p> <p>Le condizioni quali-quantitative dell’acquifero sono sostanzialmente buone, meritevoli senz’altro di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa.</p> <p>Pertanto, in definitiva, si propone l’adozione di strumenti e misure di tutela, da tradursi in criteri di salvaguardia per dette aree nei confronti di meccanismi di insorgenza di attività che possano modificare negativamente la funzione di ricarica di dette aree ed il sovra-sfruttamento della risorsa stessa.</p> <p>Per le aree B2, si evidenziano fenomeni di sovrasfruttamento. Nella propaggine settentrionale dell’area B2 è ubicato il centro di prelievo da pozzi a uso potabile</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>più importante del Salento, a cura AQP.</p> <p>Per tali aree sono ritenute valide le stesse misure per le zone B1, con il divieto di utilizzo dei fitofarmaci e dell'apertura di nuove discariche.</p> <p><u>Aree C e D</u></p> <p>Due aree "C" (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell'abitato di Botrugno, nel Salento)</p> <p>Tre aree "D" (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).</p> <p>Per le zone "C" si propone l'adozione di misura di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell'acquifero, predisponendo vincoli di forte limitazione nella concessione di nuove opere di derivazione. Entrambe le zone, a seguito della elaborazione di diversi scenari di vulnerabilità sono individuate quali aree del territorio in cui si localizzano acquiferi definibili "strategici", racchiudendo risorse da riservare all'approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi in emergenza. Di particolare interesse l'area indicizzata "C" nella porzione centro-meridionale della Penisola Salentina; si estende, con direzione NO-SE, dall'abitato di Sogliano Cavour fino a Miggiano a Sud ed a Spongano ad Est.</p> <p>Le aree "D" nel Salento sono state individuate in corrispondenza di bacini di</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in considerazione del già riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa. Il criterio che si propone di adottare è un criterio certamente meno rigido dei precedenti ma mirato alla individuazione di misure di forte filtro per nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa.</p> <p>L'area tipizzata “D” nel Gargano ha finalità meramente di preservazione della “potenziale” risorsa, per altro in area Parco del Gargano (zona Foresta Umbra), che ne consente il mantenimento dello scarso livello di antropizzazione. L'acquifero è poco conosciuto ma senz'altro meritevole di salvaguardia per le condizioni favorevoli delle aree di ricarica e per il suo basso grado di sovrasfruttamento potrebbe rappresentare una risorsa strategica.</p>
		<p>Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale) (M.2.13)</p> <p>Una misura di intervento prioritaria da adottare per la tutela di una porzione essenziale del territorio pertinente l'acquifero Murgiano è quella di vincolare l'uso del suolo, la difesa e il regime idrogeologico, gli equilibri idraulici dell'area contermine il tracciato del Canale Principale dell'AQP, a partire dall'impianto di “Lamagenzana “ e fino alle aree finitime l'abitato di Altamura.</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Si intende porre un vincolo di protezione assoluta per le aree occupanti una fascia di 500m a destra e sinistra del tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lama Genzano alle aree finitime l'abitato di Altamura.</p> <p>Il vincolo di protezione assoluta si esplicita nel territorio non urbanizzato con il divieto di realizzare, nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale:</p> <ul style="list-style-type: none">– <i>captazione di acque sotterranee con l'esclusione di estrazione per approvvigionamento in condizione di emergenza per l'alimentazione del Canale Principale;</i>– <i>edificazione di opere civili e industriali, pubbliche e private;</i>– <i>edificazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo;</i>– <i>trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;</i>– <i>trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;</i>– <i>rilascio su suolo o nel primo sottosuolo di acque reflue;</i>
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>– <i>apertura di impianti per allevamenti intensivi ed impianti.</i></p> <p>Le opere che ricadono nella fascia compresa tra i 100 ed i 500 m devono essere sottoposte ad approvazione dell'Autorità di Gestione del Piano di Tutela.</p> <p>Gli stessi vincoli sopra riportati si applicano nel territorio urbanizzato nella zona di rispetto prevista dal gestore per il Canale Principale.</p> <p>In tutti gli altri territori comunali interessati dal tracciato del Canale Principale dell'AQP (inteso quest'ultimo come un vettore con funzionamento a pelo libero) si fa obbligo di richiedere esplicita autorizzazione all'esecuzione di qualsiasi nuova attività posta a meno di 50 m di distanza dall'asse del canale all'Ufficio di gestione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.</p> <hr/> <p><i>Disciplina per la corretta gestione delle Aree di Salvaguardia e delle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica</i></p> <p>Sono poste in deroga quelle attività che, specificatamente vietate, sono comunque previste in altri Piani subordinati al PTA ma approvati prima di quest'ultimo, come ad esempio il Piano edilizio, Piano Cave, ecc.</p> <p>La deroga è comunque riapplicabile su tutti gli interventi previsti e realizzati entro il 2020.</p> <p>1 <u>PRAE</u></p> <p>Da una analisi spaziale sono state rilevate le diverse cave, in diverse fasi di</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>coltivazione, previste dal Piano. Per tali bacini, in regime transitorio, è consentita la coltivazione purché siano attivate alcune prescrizioni al fine di non compromettere l'uso previsto dell'area.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- È posto il divieto assoluto di utilizzo di materiale esplosivo;- È posto il divieto assoluto di utilizzo di macchine di cantiere che possano recare danno alla stabilità del canale Principale dell'AQP ed alla compattezza degli strati sottostanti.- La profondità di scavo non deve superare i 40 m;- Avviare un processo di raccolta, trattamento e/o allontanamento delle acque di processo;- Procedere al riempimento della cava, alla fine della coltivazione, secondo quanto previsto da Piano. Tale attività è inderogabile, pena il pagamento di sanzioni economiche da stabilirsi caso per caso in relazione al danno ambientale arrecato. <p>2 <u>Strumenti di Pianificazione già approvati</u></p> <ul style="list-style-type: none">- È stabilito il divieto assoluto di costruzione di strade urbane ed extraurbane ad esclusione di quelle strettamente necessarie e già previste dai Piani approvati;- È obbligatorio che la realizzazione delle reti fognarie debba essere completata
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>prima dell'avvio delle attività di costruzione;</p> <ul style="list-style-type: none">- La rete fognaria deve essere a tenuta e connessa ad un sistema di collettamento che recapiti in un impianto di depurazione. <p>3 <u>Altri Piani</u></p> <p>Per tutti gli altri Piani, e per quanto non già specificatamente previsto, si rimanda l'autorizzazione allo svolgimento delle attività antropiche, al Soggetto Gestore del PTA che potrà emanare specifiche prescrizioni ed il cui parere è vincolante.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Mantenimento/conseguimento dello stato idoneo al 2015	<p>Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci (M.1.5)</p> <p>Poiché mancano dati specifici per la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci in riferimento alla provincia di Bari (F. Ofanto, T. Locone) ed alla provincia di Brindisi (Z. U. Torre Guaceto, Fiume Grande) in quanto non adeguatamente monitorate dagli organi di controllo competenti, è necessario imporre un'indagine sulla presenza e sulla diffusione dei pesci all'interno dei corpi idrici, e successivamente, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 152/06, si potrà procedere ad una reindividuazione dei corsi d'acqua idonei alla vita dei pesci ed alla relativa rete di monitoraggio di controllo</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	Conseguimento di quanto previsto nell'All. 2 del D.Lgs.152/06 eccezion fatta per le deroghe applicabili.	
	OBIETTIVI	MISURE
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Al 2015, rispondenza ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e s.m.i..	
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili		Misure generali <ul style="list-style-type: none">- l'applicazione rigorosa del Codice di buona pratica agricola- rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna- manutenzione programmata dell'efficienza idraulica dei canali a marea (vivificazione delle lagune);- riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>laguna</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi programmati di rimozione dei sedimenti- interventi per l'adeguamento dei sistemi di depurazione. <p>In particolare, per gli invasi di Occhito e Montemelillo si prevede la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.</p>
		<p>Misure specifiche</p> <p>LAGO DI LESINA (AREA SENSIBILE)</p> <p>Completamento del canale circumlacuale sommerso, per migliorare la circolazione all'interno della laguna e facilitare gli scambi con il mare;</p> <p>Manutenzione continua della foce "Schiapparo" che è soggetta a fenomeni di interrimento, per aumentare il ricambio col mare;</p> <p>In attesa dell'esito degli studi di settore, non concedere l'ampliamento delle attività di acquacoltura e di tutte le attività ad impatto sulla laguna.</p> <p>Alla luce degli interventi previsti di chiusura del tratto gessoso del Canale Acquarotta e riapertura del vecchio canale, in caso di fallanza delle opere a farsi dovranno adottarsi altri sistemi per garantire che il ricambio tra la laguna e il mare resti almeno pari a quello attuale;</p> <p>È auspicabile che in relazione alla previsione di una condotta sottomarina per lo</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>scarico dell'impianto di Marina di Lesina, all'interno della stessa condotta vengano convogliati anche i reflui dell'impianto di Lesina – Poggio Imperiale.</p> <p>LAGO DI VARANO (AREA SENSIBILE)</p> <p>Controllo delle attività agricole soprattutto nella Piana di Carpino,</p> <p>– Le Cesine</p> <p>Attualmente non c'è scambio tra l'ambiente lacustre ed il mare, ma il cordone dunale si è progressivamente e naturalmente assottigliato, arrivando a misurare 50 m nella fascia più sottile; l'evoluzione naturale di questo fenomeno comporterà la scomparsa del cordone dunale e conseguentemente ci sarà la trasformazione da ambiente di acqua dolce in ambiente salmastro. Gli interventi per proteggere il cordone dunale finora realizzati e consistenti in barriere soffolte, dighe, ripascimento sponde non hanno conseguito i risultati attesi, creando, di contro, un evidente impatto ambientale.</p> <p>Le misure da adottare riguardano principalmente il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4) .</p> <p>– Torre Guaceto</p> <p>Essa rappresenta un'area sensibile verso terra e il tratto marino prospiciente è un'area marina protetta del Ministero dell'Ambiente. Nell'area perimetrata del</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>bacino tributario è già in atto l'applicazione del Codice di buona Pratica Agricola, ed essa deve essere estesa all'intero bacino tributario oltre la zona perimetrata. L'area marina protetta riceve la foce del Canale Reale, corpo idrico superficiale non significativo, attualmente ricettore degli scarichi degli abitati di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Latiano.</p> <p>Le misure da adottare riguardano principalmente il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4) e l'eliminazione di alcuni scarichi nel canale Reale.</p> <p>– Lago Salpi</p> <p>L'area del lago Salpi ha il più alto carico da azoto per agricoltura della Puglia; è essenziale che nel bacino tributario si effettui il controllo delle attività agricole attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4).</p> <p>L'area delle Saline, in quanto tali, dispone di canali di protezione per cui risultano protette dalle acque di lisciviazione dei terreni agricoli.</p> <p>– Mar Piccolo</p> <p>Discorso a parte merita l'area del Mar Piccolo: in essa non è possibile raggiungere obiettivi di qualità sufficienti, a meno di drastici sacrifici di tipo socioeconomico. L'impatto delle attività antropiche è talmente elevato e pressante da non poter</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>essere attenuato in tempi brevi o quantomeno compatibili con le scadenze imposte dalla normativa comunitaria. Fra le attività antropiche principali si ricordano: attività portuale per l'industria della pesca, mitilicoltura, bacini di carenaggio per l'industria navale, insediamenti militari, insediamenti siderurgici di rilevanza nazionale.</p> <p>Ciò nonostante, per le suddette attività, è indispensabile la vigilanza per il rispetto della normativa vigente, nonché il rispetto di tutti i piani previsti per le aree a forte rischio ambientale.</p> <p>INVASO DI OCCHITO (sul Fiume Fortore)</p> <p>Sebbene si ritenga opportuno intensificare il monitoraggio delle acque dell'invaso, onde verificare la loro qualità soprattutto a livello dell'interfaccia con i sedimenti, la situazione emergente dal monitoraggio attuale non evidenzia alcuna situazione di degrado. Tuttavia, in considerazione dell'utilizzo anche ai fini potabili delle acque dell'invaso e della circostanza che in condizioni di crisi idrica i ridotti volumi invasati potrebbero determinare aumento delle concentrazioni di inquinanti, si è ritenuto opportuno definire tale corpo idrico "area sensibile" e adottare per gli scarichi dei sistemi di depurazione, recapitanti nel reticolo idrografico tributario dell'invaso, i limiti imposti dalla normativa vigente.</p> <p>Le misure da adottare dovranno essere condivise con l'autorità di bacino</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>competente per territorio e in particolare riguardano:</p> <p>lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano nel bacino di afferenza;</p> <p>la definizione delle aree di rispetto dell'invaso;</p> <p>la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.</p> <p><i>Territorio dell'Autorità di Bacino dell'Autorità di bacino della Puglia</i></p> <p>INVASO MONTEMELILLO (sul Torrente Locone)</p> <p>Analogamente all'invaso di Occhito, anche quello del Locone evidenzia una situazione ambientale accettabile, sebbene vadano monitorate con attenzione le concentrazioni elevate di azoto e di altri sali minerali durante il periodo invernale. Tale circostanza risente ovviamente, oltre che degli apporti del bacino proprio, di quelli del bacino sotteso dalla Traversa di Santa Venere sul Fiume Ofanto, dalla quale vengono derivate, prevalentemente nel periodo invernale circa l'80% dei volumi invasati. Tuttavia, per le motivazioni precedentemente esposte, si è ritenuto opportuno definire tale corpo idrico "area sensibile" e adottare per gli scarichi dei sistemi di depurazione, recapitanti nel reticolo idrografico tributario dell'invaso, i limiti imposti dalla normativa vigente.</p> <p>Le misure da adottare dovranno essere condivise con l'autorità di bacino competente per territorio e in particolare riguardano:</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<ul style="list-style-type: none">– lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano nel bacino di afferenza dell'invaso nonché in prossimità dell'opera di derivazione della traversa di Santa Venere;– la definizione delle aree di rispetto dell'invaso;– la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.
		<p>Tutela aree sensibili (M.2.8)</p> <p>Ai fini della salvaguardia del corpo idrico si dispone che qualsiasi scarico, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia adeguato ai limiti normativi previsti per lo scarico in area sensibile (art. 91 del D.Lgs 152/06) e secondo i criteri di cui all'All .6 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.</p> <p>Si impone inoltre l'adeguamento delle reti ricadenti in tali aree o nel pertinente bacino drenante. In aree sensibili occorre favorire i processi di abbattimento dell'azoto e quindi risultano ottimali configurazioni costituite da vasche Imhoff seguite da vasche di fitodepurazione combinate.</p> <p>A tutela delle aree sensibili, oltre a recepire in parte i limiti previsti dal Piano d'Ambito, si ritiene di dover adottare ulteriori misure.</p> <p>In particolare, per salvaguardare il <u>Mar Piccolo a Taranto</u>, sono stati previsti</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>scarichi in tabb.1 e 2 per gli impianti di depurazione dei comuni di Montemesola, Monteiasi, San Giorgio Jonico e Faggiano, i cui recapiti finali sono costituiti dal reticolo superficiale ad est del capoluogo jonico caratterizzato da buona capacità di deflusso a mare, stante la matrice prevalentemente limo-argillosa dei terreni.</p> <p>Si può inoltre prevedere la realizzazione di un percorso di fitodepurazione lungo il Canale Reale e il recupero delle acque affinate per il mantenimento dell'equilibrio idraulico-ambientale dell'<u>Oasi di Torre Guaceto</u> e la ricostituzione di aree umide.</p> <p>Vi è la necessità inoltre di prevedere un trattamento spinto per la rimozione di azoto e fosforo a tutela della foce dell'Ofanto che, se pure non individuata come area sensibile, mostra chiari sintomi di alterazione dello stato qualitativo stanti i carichi riversati nel bacino interregionale. In particolare per gli impianti di Canosa di Puglia, con recapito in Fosso delle Murge, affluente dell'Ofanto, e di San Ferdinando, con recapito nell'Ofanto, è stato previsto uno scarico conforme rispettivamente ai limiti della tab. 4 e delle tab. 1 e 2 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06.</p> <p>Per l'area sensibile del <u>lago di Lesina</u> si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, riduzione dell'uso di concimi azotati attraverso l'applicazione</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola, nonché eventuali incentivazioni e/o compensativi; la manutenzione programmata dell'efficienza idraulica dei canali a marea (vivificazione delle lagune); interventi programmati di rimozione dei sedimenti per la pulizia del fondo del canale, pianificati a valle delle analisi della tipologia di sedimenti; il completamento del canale circumlacuale sommerso, per migliorare la circolazione all'interno della laguna e facilitare gli scambi con il mare; la manutenzione continua della foce "Schiapparo" che è soggetta a fenomeni di interrimento, per aumentare il ricambio col mare; limitazione delle concessioni per le attività di acquacoltura e di tutte le attività ad impatto sulla laguna, in attesa dei risultati di monitoraggio. Alla luce degli interventi previsti di chiusura del tratto gessoso del Canale Acquarotta e riapertura del vecchio canale, in caso di fallanza delle opere a farsi dovranno adottarsi altri sistemi per garantire che il ricambio tra la laguna e il mare resti almeno pari a quello attuale. si impone la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino di alimentazione delle sorgenti (compreso quelle "calde", quali San Nazario, ecc.). È auspicabile che, in relazione alla previsione di una condotta sottomarina per lo scarico dell'impianto di Marina di Lesina, all'interno della stessa condotta vengano convogliati anche i reflui dell'impianto di Lesina – Poggio Imperiale.</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Analogamente, per quanto riguarda l'area sensibile del <u>lago di Varano</u> , si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; il controllo della gestione del canale a marea onde garantire idoneo ricambio idrico; il controllo delle attività agricole soprattutto nella Piana di Carpino, al fine di conseguire la riduzione dell'uso di concimi azotati attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola; la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino di alimentazione delle sorgenti.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	OBIETTIVI	MISURE
		Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati (M.2.4) In attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonte agricola si rende necessaria l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o l'applicazione di criteri selettivi . Le misure da adottare prevedono il controllo delle attività agricole attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola finalizzata ad una riduzione dell'uso di concimi

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>azotati nei bacini di alimentazione. Il comma 2. della Parte A IV dello stesso Codice, recita:</p> <p>“Le misure devono garantire che, per ciascuna azienda o allevamento, il quantitativo di effluente zootecnico sparso sul terreno ogni anno, compreso quello depositato dagli animali stessi, non superi un apporto pari a 170 kg di azoto per ettaro.</p> <p>Tuttavia per i primi due anni del programma di azione il quantitativo di affluente utilizzabile può essere elevato fino ad un apporto corrispondente a 210 kg di azoto per ettaro. I predetti quantitativi sono calcolati sulla base del numero e delle categorie degli animali”.</p>
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		
Zone vulnerabili alla desertificazione	OBIETTIVI	MISURE
		<p>Misure di tutela specifiche per gli acquiferi interessati da contaminazione salina</p> <p>Tutela aree soggette a contaminazione salina (M.2.10)</p> <p>Limitatamente alle aree costiere interessate da contaminazione salina, la cui</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>perimetrazione è riportata nella TAV.B allegata al Piano di Tutela, si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non dovrebbero risultare superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.). Nel determinare la portata massima emungibile da concedere, si dovrà considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.</p>
		<i>Area di tutela quali-quantitativa (M.2.12)</i>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Questa fascia trova giustificazione nella necessità di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, come esposto nell'allegato 9, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa. Ancorché tale fenomeno si sviluppi in tempi lunghi, è necessario adottare tutte le misure possibili per rallentarlo e possibilmente arrestarlo. Uno dei principali fattori che concorrono alla limitazione del fenomeno in argomento è rappresentato dal controllo dei prelievi, ma soprattutto dalla limitazione delle portate massime estratte. Si ricorda, al riguardo, che l'equilibrio tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque marine di invasione continentale risente in maniera sensibile soprattutto delle punte massime di estrazione che si verificano nel periodo irriguo e pertanto la possibilità di limitare tali punte deve assolutamente trovare soluzione facendo ricorso a risorse alternative, prime fra tutte le acque reflue affinate, eventualmente integrate con acque salmastre delle sorgenti costiere.</p> <p>In tale fascia si rende necessario un riordino delle utilizzazioni, previo censimento in sito delle opere esistenti, necessario per conseguire una migliore distribuzione areale degli emungimenti. Nel programmare le azioni di riordino bisognerebbe dare priorità alle zone finitime a quelle in cui il fenomeno di contaminazione si estende maggiormente entroterra, ovvero si rileva un maggiore stress idrologico</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>(zona sud Brindidi, arco jonico tra Torre Lapillo e Nardò).</p> <p>Nella porzione a monte della zona di sospensione dell'emungimento, si ritiene opportuno limitare la realizzazione di nuove opere di captazione. In sede di rilascio di nuove autorizzazioni alla ricerca andranno verificate le quote previste di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con il vincolo che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.). A tale vincolo si potrà derogare nelle aree in cui la circolazione idrica si esplica in condizioni confinate al di sotto del livello mare. Di tale circostanza dovrà essere data testimonianza nella relazione idrogeologica a firma di tecnico abilitato corredo della richiesta di autorizzazione.</p> <p>In sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile si ritiene prudentiale considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30 % del valore dello stesso carico e che i valori del contenuto salino (Residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl⁻), delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/l e 500 mg/l.</p>
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.		
		<p>Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale (M.2.2)</p> <p>In osservanza alle indicazioni del D.Lgs 152/2006, particolare attenzione si è posta nei confronti delle” aree protette” ricadenti sul territorio regionale, in quanto le azioni di salvaguardia delle risorse idriche possono, in alcuni casi, interagire con gli aspetti di tutela di tali aree.</p> <p>In particolare, per la Puglia, è urgente la necessità di adeguare la politica di protezione degli ambienti marini di interesse comunitario (Biocostruzioni quali coralligeno di parete, coralligeno di piattaforma, cornice di Lithophyllum, grotte marine, etc.) ai sensi della Direttiva Habitat.</p> <p>Pertanto, sulla base di cartografie già disponibili, sono da identificare i SIC marini anche per tipologie differenti della Posidonia. Una volta cartografati, andrà valutato lo stato ambientale di questi Habitat e proposto un Piano di Gestione per ognuno di essi.</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Queste operazioni potrebbero servire per implementare la valutazione dello stato dell'ambiente, sopperendo alle lacune della legislazione vigente, che chiede di valutare le comunità ecologiche ma non dà indicazioni circa la metodologia per farlo. Ogni regione dovrebbe dotarsi di un proprio schema di valutazione, elaborato in base alle specificità del proprio territorio.</p> <p>Le misure di salvaguardia della risorsa idrica, tese al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, interagiscono strettamente con le azioni mirate alla conservazione degli habitat degli uccelli selvatici.</p>
		<p>Tutela delle specie troglobie endemiche della Regione Puglia (M.2.3)</p> <p>L'obiettivo principale del Piano di Tutela delle Acque della Regione è la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, anche al fine della salvaguardia della flora e della fauna ad essi direttamente connessi. A tal proposito, oltre alla fauna pugliese notoriamente conosciuta (pesci d'acqua dolce e di mare, molluschi, ecc.), esiste quella definita Troglobia che vive e si sviluppa in prevalenza negli ambienti carsici pugliesi.</p> <p>Vista l'importanza di tali specie, in riferimento alla biodiversità, e la loro vulnerabilità, si ritiene necessario, non essendoci finora una spazializzazione dei dati relativi alla loro presenza, porre particolare attenzione agli scarichi sulla</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>matrice suolo nelle aree che potenzialmente possono essere interessate alla presenza di tali organismi al fine di mantenere inalterato il loro habitat.</p> <p>La conoscenza di questo particolare habitat fa riflettere sull'importanza degli animali ipogei e quindi invita ad impegnarsi in ogni modo per la tutela e la protezione del loro mondo.</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Misure adottate finalizzate alla salvaguardia ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici

Adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione

Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche

Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate

Individuazione delle aree sensibili;

Monitoraggio dei corpi idrici

Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica

Sensibilizzazione al risparmio idrico

Indicazioni sulle misure da adottare finalizzate alla tutela ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici

In particolare sono state considerate le seguenti azioni:

- gestione dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici;
- il progressivo riuso delle acque reflue dei depuratori, come risorsa sostitutiva;
- azioni di sensibilizzazione al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale;
- il completamento dell'adeguamento dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati con potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti

Si elencano di seguito le misure più urgenti e/o significative da adottare che comunque potranno essere modificate e/o integrate a compimento del monitoraggio e relative a:

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.5– Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Monitoraggio dei siti contaminati
- Corpi idrici superficiali - Deflusso minimo vitale (M.2.1)
- Acque di transizione (Lesina e Varano)
- Corpi idrici sotterranei

Misure di risparmio e riutilizzo

Interventi finalizzati all'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento

Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici

Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione (M.1.6)

Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione di cui al titolo II, capo II, della parte terza del D.Lgs 152/06, riguardanti:

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Acque sotterranee destinate all'uso potabile

Tutela aree sensibili

Misure adottate ai sensi del titolo III, capo II, della parte terza del D.Lgs 152/06: Tutela quantitativa

Programmi di misure adottati e indicazioni delle misure da adottare ai sensi del titolo III, capo III, della parte terza del D.Lgs 152/06

Disciplina degli scarichi

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.5– Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Scarichi di acque reflue: misure adottate finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici.

Adeguamento dei sistemi fognari

Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane

Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche

Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

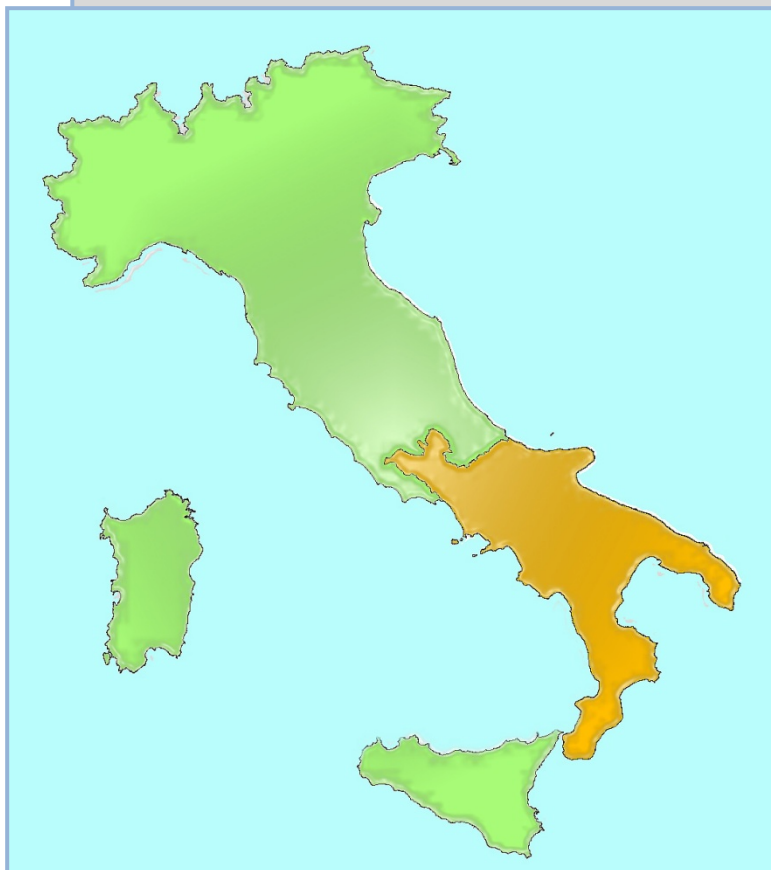
Definizione delle misure per la riduzione dell'inquinamento degli scarichi da fonte puntuale

Specificazione dei casi particolari in cui sono autorizzati scarichi ai sensi dell'articolo 104 del D.Lgs 152/06

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Puglia

Allegato 6.6

**Registro delle aree protette- Lo stato della
pianificazione per la Rete Natura 2000**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000

Elenco SIC: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”

Codice	Denominazione	Estensione (in ha)	Strumento di tutela /gestione vigente
IT9110001	Isola e Lago di Varano	8146	
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	8.369	Bozza del piano di gestione redatto nell'ambito del progetto LIFE Fortore (alla data del 05.10.2009) disponibile per la consultazione
IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	6.952	DGR di adozione n. 2437 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
IT9110004	Foresta Umbra	20.656	
IT9110005	Zone umide della Capitanata	14.109	DGR di adozione n. 1310 del 28/07/2009 (BURP n. 126 del 18-08-2009))
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	29.817	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	6.510	
IT9110011	Isole Tremiti	372	
IT9110012	Testa del Gargano	5.658	
IT9110014	Monte Saraceno	197	
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	9.823	
IT9110016	Pineta Marzini	787	
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	689	
IT9110025	Manacore del Gargano	2.063	
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7.620	
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	4.456	
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	7.861	
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	5.769	
IT9110033	Accadia - Deliceto	3.523	PdG approvato DGR n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60/2009)
IT9110035	Monte Sambuco	7.892	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9120001	Grotte di Castellana	61	
IT9120002	Murgia dei Trulli	5.457	PdG approvato DGR n. 1615 del 08/09/2009 (BURP n. 148 del 22/09/2009)
IT9120003	Bosco di Mesola	3.029	
IT9120006	Laghi di Conversano	218	
IT9120007	Murgia Alta	125.881	
IT9120008	Bosco Difesa Grande	5.268	PdG approvato DGR n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156 del 07/10/2009)
IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	12.459	
IT9120010	Pozzo Cucù	59	
IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	7.572	
IT9130001	Torre Colimena	2.678	
IT9130002	Masseria Torre Bianca	583	
IT9130003	Duna di Campomarino	1.846	
IT9130004	Mar Piccolo	1.374	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9130005	Murgia di Sud - Est	47.600	
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	3.686	
IT9130007	Area delle Gravine	26.740	PdG approvato DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro Torre Canneto	3.148	
IT9140001	Bosco Tramazzone	4.406	
IT9140002	Litorale Brindisino	7.256	PdG approvato DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	2.858	PdG approvato DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205 del 22/12/2009)
IT9140004	Bosco I Lucci	26	
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	7.909	
IT9140006	Bosco di Santa Teresa	39	
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	57	
IT9140009	Foce Canale Giancola	54	
IT9150001	Bosco Guarini	20	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6- Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	1.906	
IT9150003	Aquatina di Frigole	3.163	
IT9150004	Torre dell'Orso	60	
IT9150005	Boschetto di Tricase	4,15	
IT9150006	Rauccio	5.475	
IT9150007	Torre Uluzzo	351	
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	1.361	Pdi G approvato DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 14 del 22/01/2010)
IT9150009	Litorale di Ugento	7.245	
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	13	
IT9150011	Alimini	3.716	
IT9150012	Bosco di Cardigliano	54	
IT9150013	Palude del Capitano	2.247	
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	7.006	
IT9150016	Bosco di Otranto	8,71	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	11	
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	48	
IT9150019	Parco delle Querce di Castro	4,47	
IT9150020	Bosco Pecorara	24	
IT9150021	Bosco le Chiuse	37	
IT9150022	Palude dei Tamari	11	
IT9150023	Bosco Danieli	14	
IT9150024	Torre Inserraglio	100	
IT9150025	Torre Veneri	1.741	
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	5.661	
IT9150028	Porto Cesareo	225	
IT9150029	Bosco di Cervalora	29	
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	476	
IT9150031	Masseria Zanzara	49	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9150032	Le Cesine	2.148	
IT9150033	Specchia dell'Alto	436	
IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio -Punta Ristola	271	

Elenco ZPS: Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE.

Provvedimenti regionali di recepimento del DM 17 ottobre 2007

REGIONE	STATO	ATTO REC.	pubblicazione
---------	-------	-----------	---------------

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Puglia	Recepito parzialmente	Reg. Reg. n. 22 del 04/09/2007 Reg. Reg. n. 15 del 18/07/2008 Reg. Reg. n. 28 del 22/12/2008	BURP n. 126 del 10/09/2007
--------	------------------------------	--	----------------------------

REGIONE PUGLIA

Codice	Denominazione	Estensione in ha	Strumento di tutela/gestione
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	15.196	
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	14.437	D.G.R. di adozione n. 1310 del 28/07/2009 (BURP n. 126 del 18-08-2009)
IT9110039	Promontorio del Gargano	70.012	
IT9110040	Isole Tremiti	342	
IT9120007	Murgia Alta	125880	
IT9130007	Area delle Gravine	26740	Adottato con DGR n. 599 del 21.04.2009 (BURP n. 76 del 26.05.2009)
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	2858	Adottato con DGR n. 939 del 04.06.2009 (BURP n. 95 del 26.06.2009)
IT9140008	Torre Guaceto	548	
IT9150014	Le Cesine	647	

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	7005	
-----------	---	------	--

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000